

# Montagna Insieme

ANNO XI NUMERO 21 NOVEMBRE 1995



**Club Alpino Italiano**

SEZIONE DI

**CONEGLIANO**

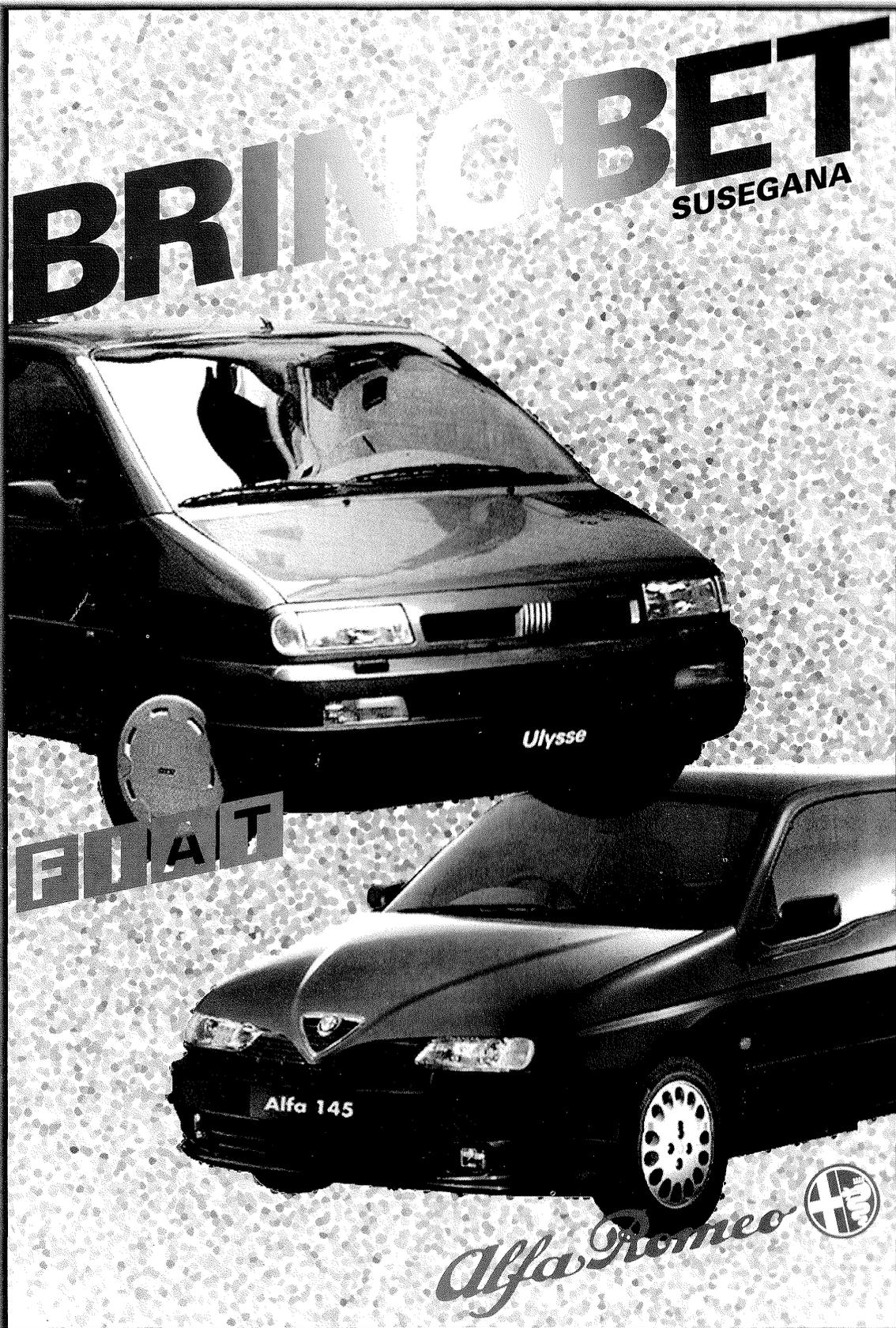
**1925 · 1995**

*settant'anni  
d'Alpinismo.*



*...e Sci*





# Montagna Insieme

Anno XI Numero 21  
Novembre 1995

PUBBLICAZIONE SOCIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

- Pag. 2 Continuità nell'impegno
- Pag. 4 Cena sociale
- Pag. 6 Andrea Cotogni  
Emiliano Allegranzi
- Pag. 7 Davide Magoga
- Pag. 8 Incontri a Sala Fenzi  
Incontri in Sede
- Pag. 10 Tesseramento
- Pag. 12 Escursionismo invernale
- Pag. 13 Gite sociali
- Pag. 15 Sci Cai
- Pag. 17 Corso di Sci Alpinismo
- Pag. 18 Corso di Sci Escursionismo

## GITE SOCIALI

- Pag. 21 Palon della Cavalara
- Pag. 22 Cima Folga  
Sui binari della Dobbiaco - Cortina
- Pag. 23 Cima Valgrande  
Foresta del Cansiglio
- Pag. 24 KRN  
Lastroni di Formin
- Pag. 26 Ju de Limo  
Piz d'Lavarela
- Pag. 28 Monte Bivera

## ARGOMENTI

- Pag. 32 Vazzoler: una domenica di festa
- Pag. 35 Mostra fotografica
- Pag. 36 I Loff: bivacco a tre stelle
- Pag. 37 Per essere veramente insieme  
Nuova via sulla Torre Exner

## AVVENTURE

- Pag. 38 Le pallide Dolomiti
- Pag. 43 Ama il tuo sci come te stesso
- Pag. 44 Le bee domeneghe del dopo guerra
- Pag. 47 Accantonamento a Malga Duran
- Pag. 48 Verbale dell'Assemblea Generale



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina:  
San Boldo 10 febbraio 1932

## Continuità nell'impegno

Le iniziative attivate quest'anno per celebrare i 70 anni di vita della Sezione hanno ripetutamente proposto, a chi le ha seguite, il richiamo ad un passato, a volte curioso, ma comunque di grande suggestività, che manifesta con evidenza il forte spirito di aggregazione e di entusiasmo che ha animato coloro che, molto prima di noi, hanno ben operato nell'ambito del CAI cittadino.

È un passato che conosciamo in modo frammentario, anche se molte sono le testimonianze di cui disponiamo; di esso dobbiamo custodire gelosamente il ricordo, non tralasciando il retaggio storico/culturale ed il prezioso patrimonio, non solo immobiliare, che abbiamo ereditato.

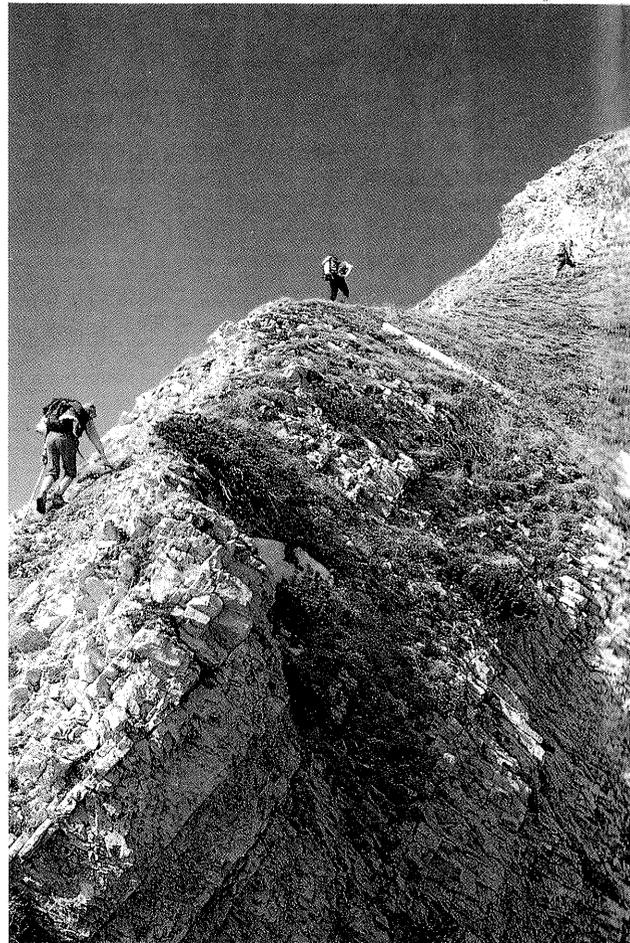
È quindi un'obbligo, quello della continuazione, al quale tutti i soci debbono sentirsi vincolati, indipendentemente dal ruolo ricoperto nell'apparato organizzativo Sezionale. È un impegno necessario per una buona ed efficiente gestione, mirata essenzialmente ad una crescita qualitativa.

Molti sanno, o almeno dovrebbero sapere, che i problemi tendono ad aumentare, che il numero dei soci è costantemente in crescita, che le responsabilità di vario ordine, per il Consiglio Direttivo e per chi lo rappresenta, sono sempre più pesanti, non escluse quelle di carattere penale. Gli ultimi anni di gestione sezionale in particolare, sono stati caratterizzati dalla necessità di dover affrontare grossi problemi derivanti dall'esercizio dei nostri rifugi e della Sezione. Tutto questo ha comportato notevoli investimenti ed onerosi impegni personali.

La soluzione di molti problemi di carattere finanziario è stata possibile anche grazie al sostegno della Regione Veneto, della Sede Centrale del Club Alpino Italiano e del Comune di Conegliano,

tutti sensibili alle nostre necessità.

Molte situazioni, assai complesse per i risvolti di vario genere presentati (leggi: pratiche di regolarizzazione presso enti pubblici diversi) sono state positivamente definite; altre, i cui iter sono stati avviati, potranno



esserlo prossimamente.

Ora si ha ragione di sperare che l'approvazione di una "proposta di legge" presentata recentemente alla Camera dei Deputati, renda meno gravosi e risolvibili taluni problemi tecnico-amministrativi concernenti le strutture ricettive d'alta montagna.

Anche le specifiche attività sezionali sono state oggetto di attenzione. Pur con qualche "intoppo" in taluni casi, possiamo dire che gradualmente sono cresciute e non solo quantitativamente: sono state costituite le scuole intersezionali di Sci-alpinismo e di Sci di Fondo-escursionismo, molti corsi hanno avuto ottima riuscita, le serate culturali sono proseguite con successo, la biblioteca è stata aggiornata ed arricchita, le rassegne fotografiche più recenti hanno ottenuto indubbi consensi, sono stati qualificati soci come istruttori e/o accompagnatori CAI e migliorate le attrezzature della sede sociale.

Proseguiamo pertanto nel nostro (di tutti) impegno! Prepariamoci ai prossimi "anniversari", che non devono essere solo occasione per rimembrare il passato, ma motivo di ulteriore stimolo! Guardare al passato è giusto, ma puntare al futuro è doveroso e necessario.

Da chi ci ha preceduto abbiamo avuto molto; a chi verrà dopo di noi dovremo dare la nostra parte. E ricordiamoci che le "cariche" passano, l'impegno deve restare.

Tomaso Pizzorni  
Ugo Baklan





# CENA SOCIALE

SABATO 18 NOVEMBRE 1995 - ORE 20.00

RISTORANTE  
QUATERNARIO

SAN VENDEMIANO

Quote di partecipazione L. 34.000 adulti  
L. 24.000 ragazzi al di sotto dei 14 anni

Iscrizione obbligatoria presso la sede CAI  
o Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) di Conegliano.

## MENÙ

Tropicana - Prosecco frizzante - Crostino ai porcini - Olive dorate - Stuzzichini vari  
Tortino d'erbe - Tagliolini ai porcini - Risotto con sfilettata di vitello  
Rosette ai semi di papavero - Coscia di cinghiale brasata con polenta  
Misto di contorni cotti e crudi  
Saint honoré - Caffè corretto  
Prosecco e Cabernet

# Dal Vera

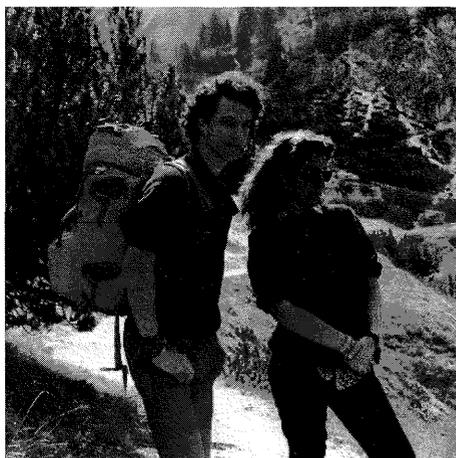
## TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN  
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN  
DALLE MONTAGNE  
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ  
CAMBI - STIME - RESTAURI

**CONEGLIANO**  
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313



## Andrea Cotogni

*Andrea era un giovane socio della nostra sezione che, come tutti i suoi familiari, aveva scelto, perchè più vicina alle Dolomiti, le montagne che fin dagli anni verdi aveva ammirato e poi "camminato" in lungo e in largo e per sentieri e per facili ascese, un amore che, d'inverno, completava praticando lo sci.*

*Anche l'estate del 1994, pur minato, nei suoi 25 anni, da un male che non perdona e che pareva aver vinto, era stato a Borca, il soggiorno preferito, da dove partiva per le escursioni nelle "sue" Dolomiti.*

*Nel recente agosto 1995 l'ultima escursione l'ha portato molto più in alto, distante da noi che gli fummo amici, lasciando in tutti un perenne affettuoso ricordo.*

*Ciao Andrea!*



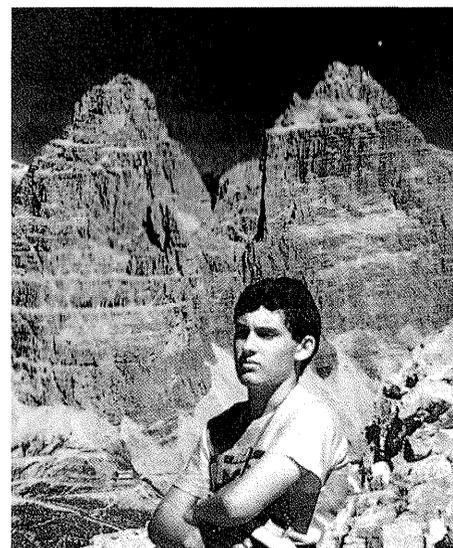
## Emiliano Allegranzi

*Il 22 Agosto si è spento, causa un male incurabile contro il quale ha combattuto con tutta la sua forte fibra di "vecio montanaro", Emiliano Allegranzi.*

*Sessant'anni vissuti con la modestia dei grandi: nostro fedele iscritto da quarant'anni si impegna nel sociale dove profonde altruismo e abnegazione.*

*Primo tra i primi nella donazione del sangue, primo oltre i primi tra i suoi alpini, sempre pronti a sporcarsi le mani per appoggiare una giusta causa.*

*Se ne è andato un mondo carico di ricordi per tutta la comunità di Caneva, piccolo centro del pordenonese; se ne è andato un piccolo pezzo di storia comune, costituita su buoni valori, sulla civiltà dei rapporti interpersonali, sulla leale amicizia sempre disinteressata. È morto un piccolo grande uomo, vero amico per tutti.*



## Davide Magoga

*Un giorno ci reincontreremo  
e potremo riprendere insieme il cammino  
che interrompesti  
quando la sofferenza  
diventò talmente grande  
da superare  
l'immensità delle tue montagne...*

*mamma*

*Come la montagna  
conserverà il tuo segreto,  
noi conserveremo il tuo ricordo,  
rispettosamente...  
e per sempre!*

*papà*

*Ti ricorderemo  
così come tu avresti voluto essere.  
È incolmabile  
il vuoto che hai lasciato intorno a noi.*

*gli amici*



## BANCA POPOLARE C. PIVA DI VALDOBBIADENE

### Presente con le sue filiali a:

- Valdobbiadene
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- Treviso - Vicolo Avogari, 5
- Treviso - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL)
- Santa Giustina (BL)

- Rua di S. Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL) - prossima apertura
- Segusino (sportello automatico)

●  
**OLTRE 800 MILIARDI  
DI RACCOLTA E MEZZI PROPRI**

●  
**TUTTE LE OPERAZIONI PIÙ AVANZATE  
NEL CAMPO BANCARIO E DEI SERVIZI**

●  
**BANCA AGENTE  
PER IL COMMERCIO ESTERO**

## Incontri in Sala Fenzi

Venerdì 1 dicembre 1995

### SERATA AUGURALE "MONTAGNA INSIEME" CAI-ANA

SPIRO DELLA PORTA XIDIAS

Campanile di Val Montanaia: il più bel campanile del mondo.

Venerdì 15 dicembre 1995

### SERATA DI SCIALPINISMO

## Incontri in sede

Venerdì 24 novembre 1995

### ACONCAGUA

Lorenzo Scandolín

Venerdì 16 febbraio 1996

### TRAVERSATA SCIALPINISTICA

Gran Sasso - Monti della Laga - Sibillini

Ivan Michelet & C.

## Video - Filmati

Martedì 16 gennaio 1996

### TOTEM

Robert Nicod

Martedì 6 febbraio 1996

### CUMBRE

Fulvio Mariani

Martedì 5 marzo 1996

### MONTE BIANCO, LA GRANDE CRESTA DI PEUTEREY

Kurt Diemberger

Martedì 27 marzo 1996

### LA VIA È LA META

Gerhard Baur

Martedì 16 aprile 1996

### EL CAPITAN

Fred Padula

Martedì 7 maggio 1996

### MASINO PRIMO AMORE

Adalberto Frigerio

Martedì 28 maggio 1996

### DIRETTISSIMA E UNA CORDATA EUROPEA

Lothar Brandler

Martedì 18 giugno 1996

### LA GRANDE CONQUISTA

Louis Trenker



*auguri di Natale  
martedì  
19 dicembre*



presso:  
**SEDE SOCIALE**  
 il martedì e il venerdì  
 nelle ore di apertura (21-23)  
**AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA,**  
 via Colombo  
 a mezzo **CONTO CORRENTE POSTALE**  
 n. 14933311

QUOTE

**SOCIO ORDINARIO L. 52.000**  
 (compreso abbonamento "Le Alpi Venete")

**SOCIO FAMILIARE L. 21.000**  
 (convivente con un socio ordinario della stessa sezione)

**SOCIO GIOVANE L. 15.000**  
 (nato nell'anno 1979 o anni successivi)

**CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 1996**  
 per i soci che effettueranno  
 il rinnovo dopo tale data  
 è fissata una maggiorazione  
 di Lire 5.000  
 sulla quota associativa

**Foto di Gruppo**  
**dei Soci cinquantennali e venticinquantenni del 1995**



da sinistra:  
 Alberto Scarpis  
 Giorgio Nenzi  
 Luciana Poveglian  
 Olderigi Rivaben  
 Emilia Fines Giordano  
 Gianni Campo dall'Orto  
 Renato Barel  
 Livio Gibin

sono assenti:  
 Silvano Borsoi  
 Mario Gava  
 Renato Molena



*fondi  
 stucchi  
 vernici  
 colori  
 pitture*



Conegliano (TV) ITALY - Tel. (0438) 60709

*Una Nuova Idea*

## Escursionismo invernale

"Un dritto, due rovesci, un altro dritto, calare un punto... Fuffi! Lascia stare quel gomito!"

Se siete stufo di essere condannati a lunghe domeniche invernali dedicate alle pantofole, i rimedi sono tre:

- 1) Svernare nelle Ande
- 2) Imparare a sciare
- 3) Partecipare alle gite invernale del CAI di Conegliano

Siorre, Siorri, militari, ragassi e cani sciolti, per la prima volta il CAI di Conegliano organizza solenni zampettate invernali per chi da tempo ha mandato a remengo gli sci e gli amici sciatori. Il programma, accuratamente selezionato per voi da un'apposita commissione di esperti, è il seguente:



## Montagna Insieme GITE SOCIALI

*Invernali*

### Monte Grave

Prealpi Bellunesi

Domenica 26 novembre  
Partenza ore 8.00  
Capogita Claudio Peccolo

Gita insolita per la maggior parte di noi, con panorama dalla chiesetta di S. Mauro (meta di un pellegrinaggio estivo) verso la Val Belluna, e dalla cima, verso la Val Canzoi e le Vette Feltrine.

### Casere di Valmorel

Prealpi Bellunesi

Domenica 14 gennaio  
Partenza ore 8.30  
Capogita Rino Dario

Un tempo utilizzate dai malgari della zona per il loro non facile lavoro, sono oggi meta di splendide escursioni alla ricerca delle tradizioni perdute.

### Rifugio i Loff

Prealpi Trevigiane

Domenica 10 dicembre  
Partenza ore 8.30  
Capogita Francesco La Grassa

Meta classica di escursioni invernali con una motivazione in più: apprezzare i lavori di consolidamento del terrapieno antistante e la tettoia sul fianco est (vedi articolo su: Argomenti).

### Collagù e Castello di Credazzo

Prealpi Trevigiane

Domenica 28 gennaio  
Partenza ore 8.30  
Capogita Andrea Da Tos

Tra i colli del Soligo, uno più bello dell'altro, il Collagù è il più aguzzo e il Credazzo il più turrato; troveremo i vigneti spogli e le bottiglie piene.

### S. Augusta e Costa di Serravalle

Prealpi Trevigiane

Domenica 17 dicembre  
Partenza ore 8.30  
Capogita Gianni Casagrande

Meta storica, non solo per escursionisti (memorabili le danze e suon di fisarmonica), consente un panorama straordinario sulla stretta di Serravalle e la Valle di Revine. Ritornati a Vittorio Veneto ci aspetterà un piatto di trippe in trattoria.

### Monte Torresel

Prealpi Trevigiane

Domenica 11 febbraio  
Partenza ore 8.30  
Capogita Rino Dario

Dal nome si capisce che è una torre, in questo caso di roccia, a dominio della Val di San Boldo.

## Val Foran - Col Moí Praderadego

Prealpi Trevigiane

Domenica 25 febbraio

Partenza ore 8.30

Capogita Francesco La Grassa

*Qui non si può mancare: dopo tal classica cima, Nani o Francesco ci accoglieranno con la polenta fumante.*

## Castel de Mont

Prealpi Trevigiane

Domenica 10 marzo

Partenza ore 8.30

Capogita Graziano Zanusso

*Ci sono 5 vie per arrivare al Castel de Mont: in questa gita ne impareremo una per la salita e una per la discesa.*

## Casera Giàis

Prealpi Friulane

Domenica 4 marzo

Partenza ore 8.00

Capogita Claudio Pecco

*Ci siamo già stati con la nebbia e non abbiamo visto nulla; se saremo più fortunati potremo vedere la piantura friulana sotto di noi.*

## Avvertenze

Pur rientrando fra le iniziative dell'attività escursionistica sezionale, queste gite vengono organizzate sperimentalmente ed in forma anomala a prescindere da alcuni articoli del "Regolamento Gite Sociali" della Sezione. Di quest'ultimo, restano comunque da rispettare gli articoli 4,7,8 e 11. Le gite elencate si svolgeranno lungo itinerari che saranno alla portata di tutti. Ai partecipanti si richiede tuttavia un minimo di esperienza in materia di escursionismo alpino ed un equipaggiamento adeguato alla condizione stagionale.

La presentazione delle gite avverrà in Sede Sociale, alle ore 21 del venerdì che precede la data fissata per ogni singola gita, nel corso della quale verranno resi noti i dettagli del percorso ed altre informazioni utili. La partenza avrà luogo per tutte le gite dal Piazzale S. Caterina (stazione autopullman), il trasporto è previsto con automezzi privati, non verranno raccolte iscrizioni e non ci saranno coperture assicurative specifiche.

## Sci Cai Attività invernale 95/96

Eccoci qui! Questa volta siamo riusciti ad esserci anche noi in questa edizione del Notiziario con le nostre attività con e senza neve! Eh si con e "senza" neve perchè se la stagione prossima si presenterà come quella scorsa il nostro programma dovrà subire dei drastici tagli con sommo dispiacere di tutti gli appassionati.

Prima di annoiarVi con gli schemi di date, luoghi e ore Vi voglio annunciare alcune cose piacevoli che ci sono capitate, prima tra tutte l'assegnazione da parte del comitato nazionale del distintivo d'ORO per le attività svolte in senso alla federazione stessa e ai comitati locali con l'organizzazione e la partecipazione alle gare.

Ancora non ci è stata comunicata la data della

consegna del distintivo, ma il nostro stendardo è pronto per farselo appuntare e poterlo esibire nelle prossime manifestazioni assieme a quello d'argento, già da anni in nostro possesso. Altra nota di rilievo è la gara finale regionale ALLIEVI e GIOVANI di SCI NORDICO che si disputerà a GARES di CANALE d'AGORDO il 3/3/96 la cui organizzazione è stata affidata al nostro sci club e sarà curata dal nostro gruppo di sci nordico (FONDO per i non addetti).

Passo oltre comunicandoVi il calendario relativo alla ginnastica presciistica che si svolgerà come sempre nelle palestre coneglianesi MARCONI e KENNEDY con gli insegnamenti di CRISTINA, secondo gli orari riportati di seguito,

### PALESTRA MARCONI

Martedì - Giovedì

dal 3/10/95 al 21/12/95

dal 9/01/96 al 28/03/96

dalle ore 18.00 alle ore 21.00

dal 2/04/96 al 30/05/96

dalle ore 18.30 alle 19.30

C.A.S. dal 3/10/95 al 21/12/95

dalle ore 17.00 alle 18.00

### PALESTRA KENNEDY

Martedì - Giovedì

dal 4/10/95 al 22/12/95

dal 10/01/96 al 29/03/96

dalle ore 19.00 alle ore 21.00

dal 3/04/96 al 31/05/96

dalle ore 19.30 alle 20.30

C.A.S. dal 4/10/95 al 22/12/95

dalle ore 18.00 alle 19.00

Per l'attività dei corsi di sci e gite 95/96, ci scusiamo con tutti Voi ma al momento di andare in stampa il programma non è ancora stato interamente definito. Pertanto Vi invitiamo a consultare i manifesti affissi in città o i soliti punti di raccolta iscrizioni che sono Righetto sport e Nacci sport (ex Olimpia) a Conegliano, M.G. sport a Ormelle oppure in sede Cai per avere le informazioni dettagliate.

Per tutti i soci F.I.S.I. speriamo di riuscire a stampare e spedire in tempo utile il secondo numero del nostro giornalino SCI CAI NEWS con tutte le informazioni necessarie.

AugurandoVi un buon inverno mando a tutti il mio personale saluto.



# RIGHETTO SPORT

**sci**

**fondo**

**sci alpinismo**

**trekking**

**alpinismo**

Conegliano – Via Cavour - Tel. (0438) 22605

## 14° Corso Base di sci-alpinismo

Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

### PROGRAMMA:

#### 1ª LEZIONE:

##### Teoria

Presentazioni materiali.

##### Pratica

Selezione in pista.

##### Pratica

Materiali, ARVA.

#### 2ª LEZIONE:

##### Teoria

Topografia, orientamento.

##### Pratica

Tecnica salita, topografia, orientamento.

#### 3ª LEZIONE:

##### Teoria

Nivologia, meteorologia.

##### Pratica

Stratigrafia, sondaggi, ARVA.

#### 4ª LEZIONE:

##### Teoria

Fisiologia, alimentazione, primo soccorso.

##### Pratica

Trasporto ferito, ricovero d'emergenza.

#### 5ª LEZIONE:

##### Teoria

Conduzione gita.

##### Pratica

Uscita fine corso.

#### EQUIPAGGIAMENTO:

- sci con attacchi da sci alpinismo,
- scarponi da sci alpinismo,
- pelli in tessil-foca,
- zaino,
- abbigliamento per alta montagna.

## 4° Corso avanzato di sci-alpinismo

INFORMAZIONI IN SEDE

# 4° Corso di sci-escursionismo

La scuola di Sci di Fondo Escursionistico delle sezioni del CAI di Conegliano e Vittorio Veneto organizza per la stagione invernale 95/96 un corso di Sci-escursionismo articolato in tre livelli:

**1° livello - BASE**

**2° livello - PERFEZIONAMENTO**

**3° livello - AVANZATO**

La presentazione del corso si terrà presso la Biblioteca Civica di Vittorio Veneto (Piazza Giovanni Paolo I) venerdì 15 dicembre 1995 alle ore 21.00.

## P R O G R A M M A

### LEZIONI TEORICHE

**10 Gennaio**

Equipaggiamento e materiali  
c/o la sede CAI di Conegliano

**17 Gennaio**

Elementi di meteorologia e nivologia  
c/o la sede CAI di Conegliano

**31 Gennaio**

Topografia e orientamento, uso della bussola ed altimetro; c/o sede CAI di Vittorio Veneto

**7 Febbraio**

Pericoli della montagna in veste invernale, preparazione e conduzione di una escursione;  
c/o sede CAI di Conegliano.

### LEZIONI PRATICHE:

**14 Gennaio**

1° e 2° livello - Tecnica di progressione in piano  
3° livello - Tecnica di progressione in salita e discesa

**21 Gennaio**

1° livello - Tecniche di progressione in piano  
2° livello - Tecnica di discesa  
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**28 Gennaio**

1° livello - Tecnica di discesa  
2° livello - Tecnica di discesa  
3° livello - Perfezionamento tecnica di discesa

**4 Febbraio**

1°, 2° e 3° livello - Tecnica di fuoripista  
Prova pratica di orientamento

**11 Febbraio**

1°, 2° e 3° livello - Escursione

Le lezioni teoriche si terranno nelle sedi CAI di Vittorio Veneto presso "Le Filande" loc. S. Giacomo di Veglia e di Conegliano, via Rossini 2/A, alle ore 20.30. Per le uscite pratiche, località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni nivo-meteorologiche.

### EQUIPAGGIAMENTO

Sci da fondo normali, oppure sci con attacco da sci-escursionismo, pelli di tessil-foca, zaino, abbigliamento per alta montagna.

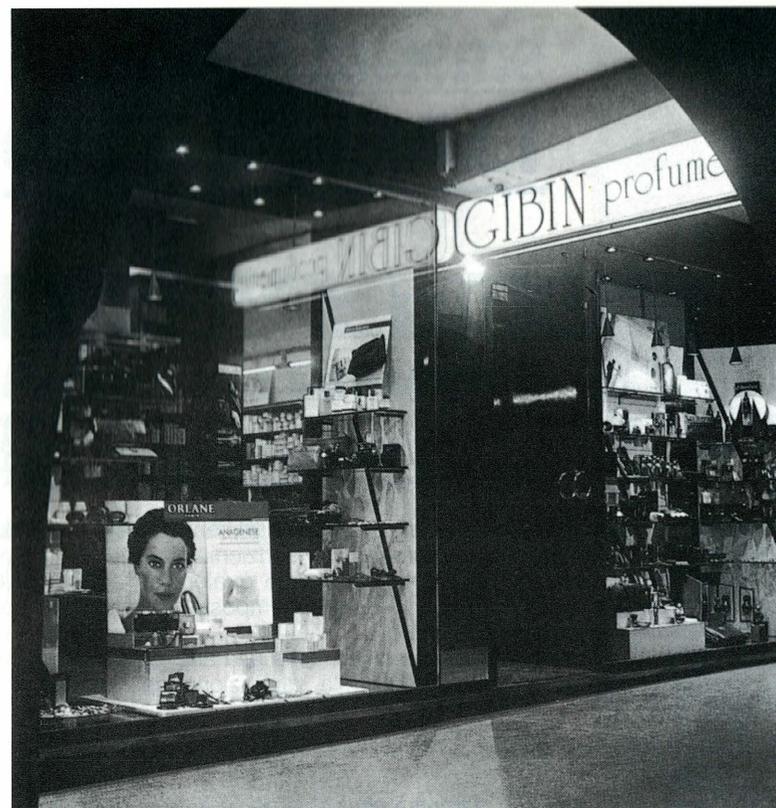
### PER L'ISCRIZIONE AI CORSI È RICHIESTA:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di iscrizione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Aver frequentato con profitto un corso di sci di fondo o avere la padronanza della tecnica specifica.

**Quota di iscrizione: L. 100.000**

Per informazioni rivolgersi presso le sedi CAI e ai seguenti recapiti telefonici:

Ezio Bet           tel. 0438/470143  
Roberto Rigo   tel. 0438/551909  
Paolo Roman   tel. 0438/411074



# GIBIN

profumerie

Concessionario,  
di zona,  
delle più  
prestigiose  
marche  
nel mondo  
della profumeria

Corso Vittorio E., 29  
Via Cavour, 27-29  
**CONEGLIANO**

## REGOLAMENTO GITE SOCIALI

- Art. 1 - La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.
- Art. 2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi). In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.
- Art. 3 - La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.
- Art. 4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
- Art. 5 - Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minori, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.
- Art. 6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
- Art. 7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
- Art. 8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
- Art. 9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.
- Art. 10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
- Art. 11 - Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
- Art. 12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

**LUOGO DI PARTENZA:** Piazzale S. Caterina (stazione autopullman)  
**ISCRIZIONI PRESSO:** Sede Sociale o Azienda Promozione Turistica

# Montagna Insieme

## GITE SOCIALI

### SCI ALPINISMO

## Palon de la Cavalara (m 2.201)

**Gruppo Logorai Meridionali**

### Domenica 17 dicembre

Partenza ore 6.30

Ritorno ore 18.00

Dislivello salita m 600

Dislivello discesa m 600

Tempo di salita ore 1.30/2

Esposizione S/SW

Difficoltà MS

Capigita Angelo Baldo

Mario Fiorentini (ISA)

Quota di partecipazione L. 20.000 (compresa pastasciutta)

Trasporto con auto private (portare le catene)

La gita verrà presentata in sede  
 martedì 12 dicembre alle ore 21.00

■ Teatro della prima pastasciutta scialpinistica della stagione 1995-1996 sarà la zona del Passo del Broccon a cavallo tra la Val Cismon e la Valsugana. Siamo in un ambiente spesso trascurato dallo scialpinista che offre però vari itinerari diversi per difficoltà e lunghezza. Punto di partenza della nostra gita è Malga Marande a quota 1601 nel versante ovest del passo. Per strada forestale, in breve, si giunge a Malga Cavallara situata in piedi degli ampi pendii del Palon de la Cavalara. Dalla malga ci alziamo più decisamente e man mano si apre l'orizzonte: la Val Belluna, il Grappa, l'Altopiano di Asiago e la pianura verso il mare.

A quota 2000, raggiunto l'ampio crinale ovest, lo sguardo spazia a nord verso l'imponente massiccio di Cima d'Asta; più vicini Cima Orena e il monte Tolvå. Sempre in pieno sole, e speriamo sia proprio così, percorriamo gli ultimi 200 metri di dislivello, via via più ripidi, per raggiungere l'anticima. Da qui; tolti gli sci, con un'aerea ma comoda traversata raggiungiamo la panoramica vetta che ci offre un'inedita inquadatura su Pale di S. Martino, Pavione e Logorai. La divertente discesa sui facili pendii, che sognamo ricoperti da un'abbondante e soffice manto nevoso, ci riporta alle auto. L'ultimo sforzo ed eccoci, gambe sotto il tavolo, a festeggiare e brindare insieme alla nuova stagione invernale che speriamo ricca di emozioni e divertenti "imprese".





## SCI ALPINISMO

### Cima Folga (m 2.436)

Gruppo Lagorai Orientali

#### Domenica 21 gennaio

Partenza ore 6.00  
Ritorno ore 20.00

Dislivello salita	m 1.120
Dislivello discesa	m 1.120
Tempo di salita	ore 3.30-4.00
Esposizione	S/SE
Difficoltà	BS
Capigita	Franco Basso Gianni Nieddu (ISA)

Quota di partecipazione L. 15.000

Trasporto con auto private (portare le catene)

La gita verrà presentata in sede  
martedì 16 gennaio alle ore 21.00

■ Oltre al piacere della sciata in neve fresca lo sci-alpinismo permette, a volte, di percorrere ambienti naturali molto suggestivi. È questo il caso della salita a Cima Folga, situata al margine meridionale del Parco di Paneveggio.

Risalendo la valle del Rio Lozen, poco prima del Lago di Calàita si lasciano le automobili per prendere, a quota 1317, una strada forestale che si inoltra nel bosco. Dopo un primo tratto in quota la strada sbocca in una piacevole radura. Superati i primi 500 m di dislivello si incontra Malga Grugola (1.783 m) già al di sopra del limite del bosco. Da qui si aprono invitanti pendii che portano, poco più sopra, alla conca cui fa capo Forcella Folga (2.197 m), dove eventualmente gli scoppiati potranno fermarsi ed essere recuperati al ritorno.

Lungo la cresta sud si raggiunge infine la vetta da cui lo sguardo spazia sulla catena centrale dei Lagorai con la Cima d'Asta in evidenza, sulle Pale di S. Martino e sulla sottostante conca del Lago di Calàita. La discesa, che ci auguriamo ricca di soffice farina, si effettuerà lungo i pendii di salita.

## SCI ESCURSIONISMO

### Sui binari della Dobbiaco - Cortina

Dolomiti Ampezzane

#### Domenica 28 gennaio

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m 300
Dislivello discesa	m 300
Tempo di salita	ore 2-3
Esposizione	N/W
Difficoltà	Facile (verde)
Capigita	Massimo Motta con la collaborazione dello Sci CAI

Quota di partecipazione L. 16.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 23 gennaio alle ore 21.00

■ Questa che presentiamo non è la solita escursione, è invece un modo come un altro di muoversi sugli sci, sfruttando una pista battuta che però offre panorami e scorci degni di una escursione.

Tecnica classica o pattinato? Questo è il problema! Scherzi a parte, questa domenica diversa dalle altre vuole essere un incentivo per tornare, per una volta, al fondo classico. Oltrepassata Cortina ci fermeremo a Fiammes, vicino al vecchio aeroporto e da lì, con buona volontà, cercheremo di arrivare fino a Landro, seguendo i "binari della vecchia Cortina-Dobbiaco". Dopo un rapido giro del lago e una sbirciatina alle Tre Cime, riprenderemo la via del ritorno. Fondisti, simpatizzanti e vecchie glorie sono invitati a partecipare. (Dullio, non è una bella idea?).

## SCI ALPINISMO SCI ESCURSIONISMO

### Cima di Val Grande (m 2.007)

Gruppo Col Nudo Cavallo

#### Domenica 18 febbraio

Partenza ore 6.30  
Ritorno presunto ore 17.00

Dislivello salita	m 952
Dislivello discesa	m 952
Tempo di salita	ore 3.30
Esposizione	W/NW
Difficoltà	S
Capigita	Paolo Roman (ISFE) Gabriele Salamon (ISA)

Scuola sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto e gruppo sci alpinismo della sezione di Conegliano.

Quota di partecipazione L. 10.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 13 febbraio alle ore 21.00

■ Metà febbraio è il periodo del carnevale e quest'anno abbiamo deciso di ritrovarci tutti assieme, sia il gruppo che partecipa alle gite di sci escursionismo che il gruppo che pratica lo sci alpinismo, in Alpe di Siusi per una gita all'insegna della goliardia e del buon umore. Cima di Val Grande si pone alla chiusura della Val Salatis, un terreno adatto anche perché in genere in quei luoghi il manto nevoso si conserva bene e quindi, confidando Giove "nevio", ci sarà anche il rischio di farci una bella sciata.

Ai partecipanti è tassativamente richiesto:

- 1) Travestimento mascherato integrale.
- 2) Partecipazione alla pastasciutta di fine gita.

I trasgressori verranno puniti con pegni (in natura).



## SCI ESCURSIONISMO

### Foresta del Cansiglio

Traversata da Vallorch  
Cas. Prese - Campon

#### Domenica 3 marzo

Partenza ore 8.00  
Ritorno ore 16.00

Dislivello salita	m 300
Dislivello discesa	m 300
Tempo di salita	ore 2.30/3.00
Esposizione	W/N
Difficoltà	Molto facile (blu)
Capigita	Ezio Bet (ISFE) Paolo Roman (ISFE)

Quota di partecipazione L. 12.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata:

Conegliano martedì 27 febbraio alle ore 21.00  
Vittorio Veneto mercoledì 28 febbraio alle ore 21.00

■ Nella speranza di avere un inverno carico di neve proponiamo un itinerario nel vicino e spesso trascurato Bosco del Cansiglio. Lasciato un automezzo a Campon per il ritorno, partiremo dal villaggio dei Cimbri (loc. Vallorch) a m 1118, e risaliremo la mulattiera (sentiero naturalistico "S") che sbocca sulla strada forestale detta "del Taffarel".

Prenderemo la via di dx e, dopo aver lasciato a sx una traccia, ne prenderemo un'altra salendo una piccola dorsale per giungere al punto panoramico di Casera Prese (m 1350 ca). Dopo aver ammirato l'ampio panorama sull'Alpe di Siusi e sulla cerchia dolomitica, raggiungeremo Malga Mezzomiglio. Ancora pochi minuti e, tra ali di bosco, percorreremo gli ultimi metri fino a Campon dove si concluderà la nostra gita.

## SCI ALPINISMO

### KRN (m 2.245)

#### Alpi Giulie

#### Sabato 9 marzo

Partenza ore 16.30

Cena ore 18.30 al paese di KRN o in Val d'Isonzo  
Pernottamento presso le malghe Kuhinja  
o in tenda

#### Domenica 10 marzo

Partenza per la gita ore 07.00

Ritorno ore 20.00 ca

Dislivello salita m 1225 (se c'è neve  
sulla strada m 1400)

Dislivello discesa idem

Esposizione SUD

Difficoltà BS

Capigita Carlo Stenta  
Donadi Lorenzo (ISA)

Quota di partecipazione L. 20.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 5 marzo alle ore 21.00

Nota: La gita si svolge in Slovenia: necessari  
documenti per l'espatrio (basta C.I.)

■ Il KRN, erroneamente tradotto in italiano Monte Nero, appartiene alle Prealpi Giulie. Dalla sua cima, pur non molto elevata, si gode un superbo panorama che spazia dal Golfo di Trieste alle Giulie occidentali (Triglav). La gita, eminentemente sciatoria e poco articolata, offre una stupenda discesa ripida su un grandioso piano inclinato, ben visibile dalla pianura. Le caratteristiche dell'itinerario prevedono un minimo di familiarità con il ripido (utili i ramponi) ed una discreta tecnica di sciata: pendenza media 35°. Ovviamente questa gita richiede neve sicura ed assestata.

Accesso: da Kabard (Caporetto), raggiungibile da Gorizia risalendo la valle dell'isonzo o da Cividale attraverso il valico internazionale di Stupizza, attraversare il fiume Isonzo e seguire le indicazioni per VRSNO e KRN. Da quest'ultimo paesetto poco più di 1 km di strada bianca conduce alla PLANINA KUHINJA.

Salita: evidentissima. Dalle malghe Kuhinja si risalgono gli ampi pianari sovrastanti. Quando la pen-



denza aumenta si obbliga verso sinistra (gli amanti del ripido possono proseguire dritti lungo pendii e canalini con più di 40°). Si prosegue poi puntando direttamente alla vetta. Poco sotto la cima si trova il rifugio GOMISCKOVO ZAVETISCE, già visibile da lontano (chiuso in inverno, ma dotato di locale invernale). Discesa: Per l'itinerario di salita.

## SCI ESCURSIONISMO

### Lastoni di Formin

#### Dolomiti Ampezzane

#### Domenica 17 marzo

Partenza ore 6.00

Ritorno ore 20.00

Dislivello salita m 650  
Dislivello discesa m 1100 comitiva A  
m 1200 comitiva B

Esposizione S/O

Tempo di salita ore 3.30

Difficoltà Difficile  
(giallo per la comitiva A)  
Poco difficile  
(rosso per la comitiva B)

Capigita com. A Roberto Rigo (ISFE)  
Angelo Sessolo  
com. B Paolo Roman (ISFE)

Quota di partecipazione L. 19.000

Trasporto con pullman

La gita verrà presentata:

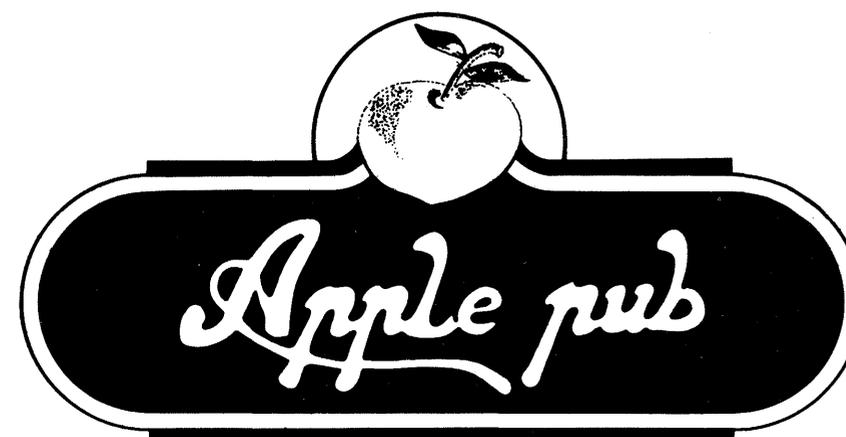
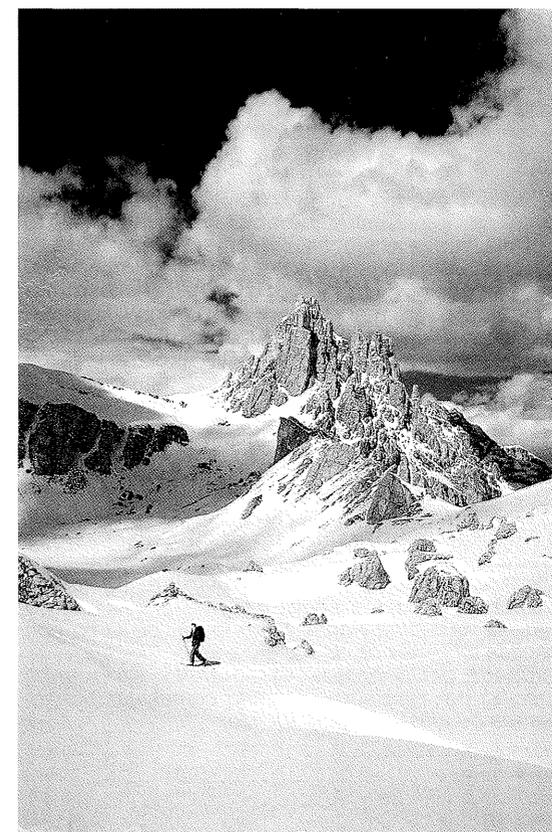
Conegliano martedì 12 marzo alle ore 21.00

Vittorio Veneto mercoledì 13 marzo alle ore 21.00

Note: la gita verrà effettuata insieme con gli Amici della Sezione di Pordenone.

■ Lasciata la stalle che da Cortina porta al Passo Giau, poco prima del passo, a quota 2000 m, si prende il sentiero estivo che, con moderate pendenze su falsopiani prima, e con accentuata salita nell'ultima parte, conduce a Forcella Giau. Si scende con attenzione nell'ampio anfiteatro dell'Alpe di Mondeval con a sx i contrafforti dei Lastoni di Formin, a dx il Corvo Alto e innanzi a noi il Pelmo e la Forcella Ambrizzola, punto di separazione tra la Croda da Lago e il Becco di Mezzodi. Seguendo e costeggiando i Lastoni, arriviamo finalmente all'inizio di una valletta che ci permetterà di addentrarci nel regno dei Formin. Zigzando tra i macereti, guadagneremo quota raggiungendo così la cima (m 2657). La discesa percorrerà la Val Formin arrivando a Pezziè di Palù e alla corriera. Coloro che non se la sentissero di effettuare l'ascesa ai Lastoni, possono invece risalire la Forcella Ambrizzola (m 2277) scendere al Rif. Palmieri alla Croda da Lago (m 2046). Il tracciato seguirà la carrareccia (solitamente battuta) per ricongiungersi con la comitiva A presso l'Albergo Tiziano in località Campo di Sotto, nei pressi di Cortina.

NOTE: Per la difficoltà del percorso, il considerevole dislivello e la severità dell'ambiente alpino d'alta quota, la partecipazione è consentita solamente a sci-escursionisti esperti con attrezzatura ed abbigliamento adeguati.



**Spaghetteria Paninoteca**

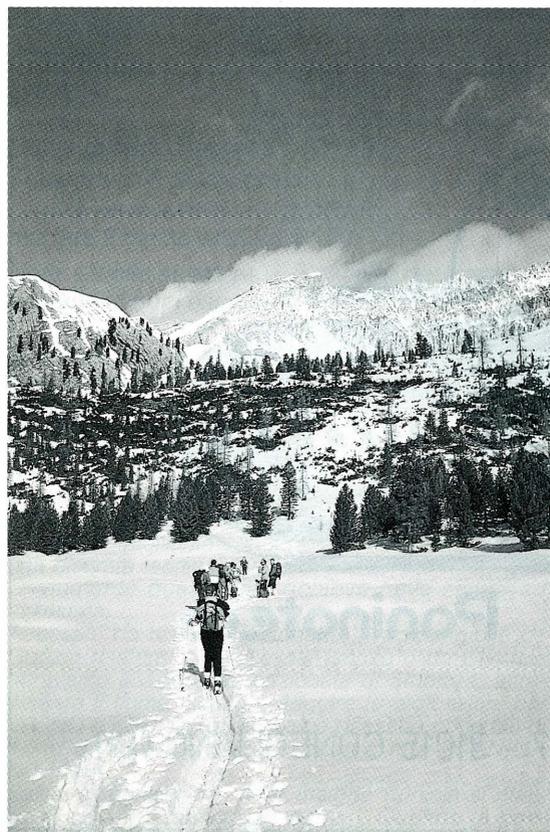
Via Manin, 22 - Tel. 0438/34187 - 31015 CONEGLIANO (TV)

## SCI ESCURSIONISMO

### Ju de Limo Alpe di Fanes

**Domenica 14 aprile**

■ XII° Raduno organizzato dalla Commissione Interregionale V.F.G. di Sci di Fondo Escursionistico. Traversata dalla Capanna Alpina da l'Ega (Valparola) per il Col Locia, il Pian Grande, il Passo Tadega, la Malga Fanes Grande, Ju de Limo con discesa a Fames per la Val di Fanes. Difficoltà del percorso: rosso-giallo. Programmi specifici per l'iniziativa verranno comunicati tramite stampa ed affissi in Sede Sociale.



## SCI ALPINISMO

### Piz d'Lavarella (m 3.055)

**Sabato 20 aprile**

ore 9.00 partenza da Conegliano

**Domenica 21 aprile**

ore 6.00 partenza

ore 17.00 rientro

Esposizione salita E poi S-SO

Esposizione discesa N poi E-SE

Difficoltà BSA

Dislivello salita 1 giorno m 500

2 giorno m 1100

Dislivello discesa m 1.500

Capigita Paolo Breda (INSA)

Andrea Pillon (ISA)

Quota di partecipazione L. 80.000  
comprensivi di pernottamento, cena  
e trasporto con auto private

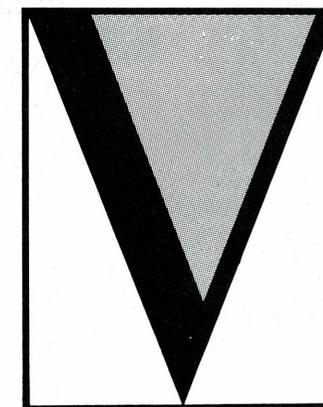
La gita verrà presentata in sede  
martedì 16 aprile alle ore 21.00

■ Nelle Dolomiti settentrionali fra Marebbe e Landro si estende un grande e impervio territorio legato all'antico nome dei Fanes o Fanis, nome tuttora inesplicabile se non per la leggenda, che narra di uno splendido regno sulle montagne che aveva lassu i suoi villaggi. Il paese si chiamava Fanes e gli abitanti Fanis. In origine i Fanis erano gente pacifica a tal punto da essere chiamati marmotte per l'abitudine che avevano di rifugiarsi nel cavo dei monti ogni volta fossero minacciati da assalti nemici. Ma l'ultimo re fu guerriero, diede al suo popolo la gloria delle armi e le sue conquiste segnarono il massimo splendore del regno. Il periodo delle grandi vittorie fu seguito da un tempo meno fortunato, durante il quale i Fanis furono assaliti e sconfitti da altri popoli e la loro storia termina con la loro distruzione, e la fine del regno. Figura centrale di tutte le leggende sul tramonto del regno dei Fanes e la principessa Dolasilla, figlia del re guerriero, esperta tiratrice d'arco. La storia di questa eroina veniva cantata con frequenti ripetizioni in strofe le quali componevano un poema, per recitarlo tutto i cantori impiegavano un intero giorno d'estate. Che quella zona abbia avuto un significato particolare lo prova il santuario sull'Armentara dal quale prende il nome il Sasso della Croce. In pieno territorio ladino, cove la leg-



genda narra l'esistenza del famoso castello dei Fanes, il Piz d'Lavarella (m 3055) si eleva poco distante dalla cima più alta del gruppo Cunturines, il Piz d'les Cunturines appunto. Il gruppo è costituito essenzialmente da Dolomia Principale e da soprastanti calcari i cui banchi sono disposti ad anfiteatro attorno all'oasi di Pices Fanes (Fanes Piccola). Il Sass dei Bac (M. Lavarella) presenta strane contornioni negli strati dei calcari grigi, i quali sul versante S fino alla Stiga, includono sottili lembi di marmo rosso e marne cretacee. L'altopiano è intensamente carsificato in grandi fosse e manca generalmente d'acqua. Dopo aver raggiunto in macchina dal paese S. Virgilio di M. il Rif. Pederu (m 1548 sbarra), per strada carrareccia in questa stagione coperta di neve, si arriva al Rif. Fanes (m 2060) dove si pernotta. La mattina seguente, superato il Passo o Ju de Limo (m 2174), si procede in leggera discesa fino alla malga Fanes Grande (m 2102) e da qui, in direzione S-O, verso il Passo Tadega. A quota m 2156 circa si imbecca con direzione O un ampio vallone, Busc da Stlu, e lo si percorre interamente fino alla fine, dove si arriva ad un'ampia forcella (m 2885) tra Lavarella e il Piz d'les Cunturines. Dalla forcella per ripidi pendii e canalini si arriva in cresta e da qui brevemente in cima (m 3055). La discesa si effettua sul versante opposto N. Dalla cima si scende per una banca rocciosa ed inclinata fino ad una forcella (passaggio obbligato) dalla quale si imbecca la val Parom e da qui fino al rifugio Fanes.

# VETTORELLO



## TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816

## SCI ALPINISMO

### **Monte Bivera (m 2.473)** Alpi Carniche

#### **Domenica 5 maggio**

Partenza ore 4.00

Ritorno ore 19.00

Dislivello salita m 778

Dislivello discesa m 778

Tempo di salita ore 3.30-4.00

Esposizione Nord

Difficoltà BS (OSA dalla forcella  
alla cima)

Attrezzatura piccozza e ramponi

Capigita Giuseppe Perini  
Ivan Michelet (ISA)

Quota di partecipazione L. 15.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede  
martedì 30 aprile alle ore 21.00

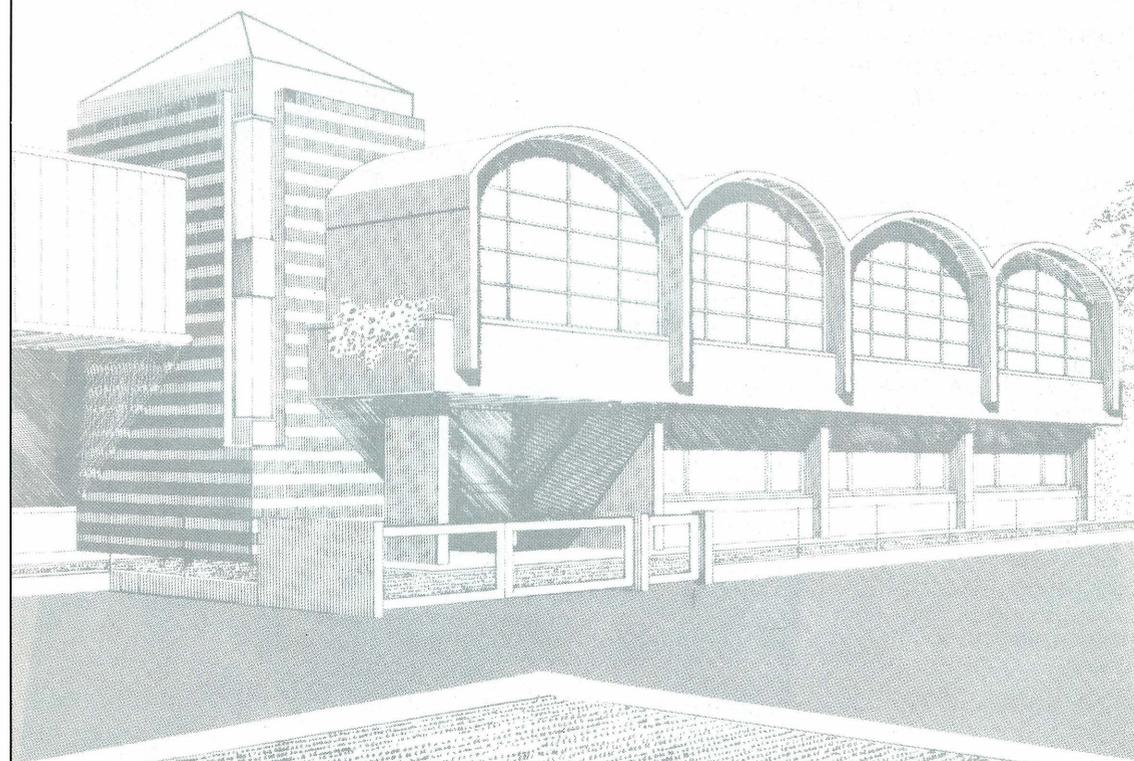
■ Il Monte Bivera (m 2473) fa parte della Gioia della Bivera ed è la cima più elevata. È la montagna di Sauris. Il percorso che faremo con gli sci inizia dalla casera Razzo (m 1745) situata in una amena zona prativa. Una mulattiera lunga 5 km, in parte pianeggiante ed anche in leggera discesa ci porta a Casera Chiansavei (m 1695). Data la stagione avanzata forse la neve non è presente in questa prima parte del percorso che dovremo quindi fare con gli sci in spalla per un'ora circa. Dalla casera la neve è assicurata data l'esposizione a Nord. Inizialmente, per uno stretto canale che poco dopo si apre nel grande vallone tra il Bivera e il Clapsavon, si sale alla conca terminale; qui un altro ripido ma largo canale ci porta alla forcella del Bivera (m 2338). Qui normalmente si lasciano gli sci. Per un pendio ora rivolto a Sud si sale all'anticima e per cresta alla cima. Quest'ultimo pendio, dalla forcella, è percorribile con gli sci solamente con neve sicura ed è classificato come OSA. Come da tutte le cime il panorama è sempre grandioso ed essendo le Alpi Carniche non molto alte, da questa pur modesta elevazione si dominano ad Ovest le Dolomiti, verso Nord gli Alti Tauri con il Gross Venediger e ad Est le Alpi Giulie. La discesa è per lo stesso itinerario di salita.



# SCARPIS

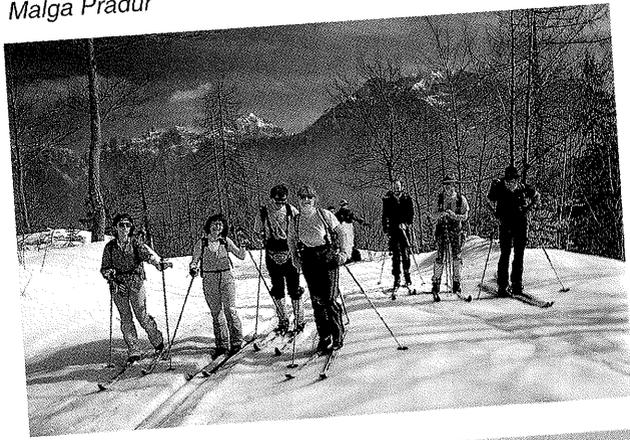
**TIPOGRAFIA**

adesivi a bobina a modulo personalizzati  
stampati commerciali pubblicitari  
moduli continui



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS s.a.s. - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410

Malga Pradur

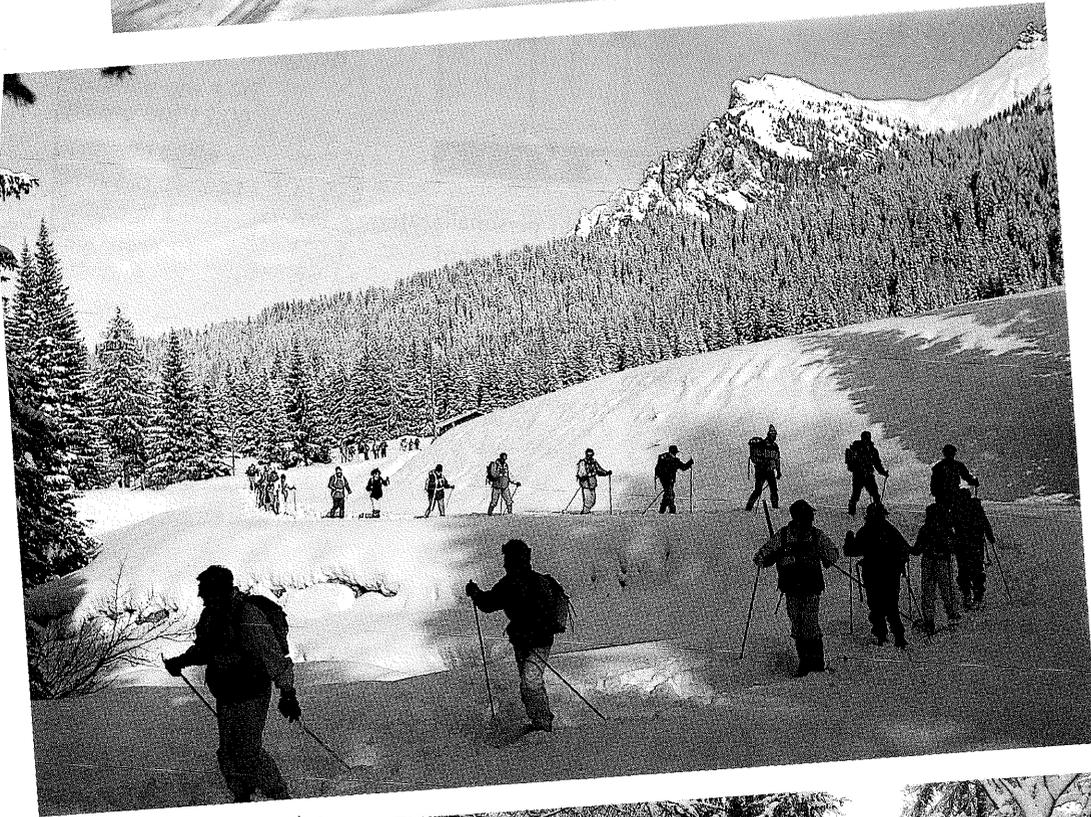
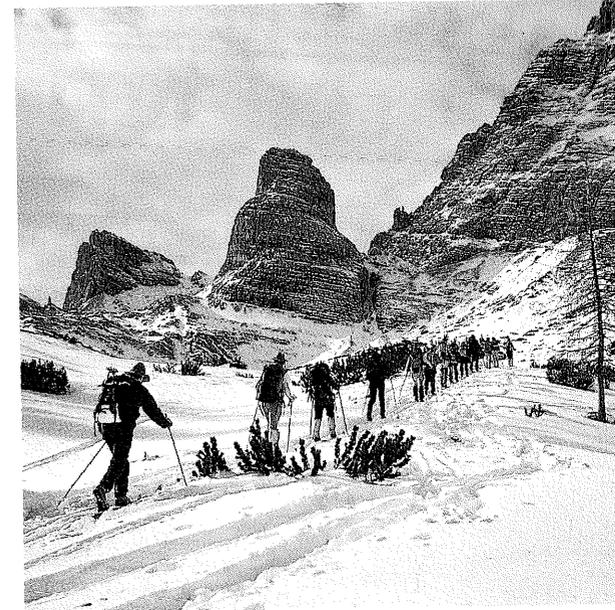


# IN GITA CON IL CAI

Cima d'Asta



Val Popena



Raduno sci escursionistico



Verso il Visentin

Rif. Città di Fiume



# Montagna Insieme

## ARGOMENTI

### Vazzoler: una domenica di festa

di Francesco La Grassa

Un pomeriggio d'inverno del 1994, nella piccola chiesa di Alleghe, ci trovammo in un piccolo gruppo di alpinisti a dare l'estremo saluto alle ceneri di Domenico Rudatis appena arrivate dagli Stati Uniti. Si andò al cimitero in un corteo di gente seria ma non triste perché il Civetta era sopra di noi rosso dei colori del tramonto, il cielo blu e tutti ci figuravano l'anima di Rudatis felice di tornare a casa dopo un lungo esilio. Al ritorno, Giorgio Fontanive mi disse che a luglio '95 si sarebbe festeggiato il 60° della salita di Cossin e Ratti per lo spigolo S.E. della Torre Trieste e Riccardo sarebbe stato a Cencenighe per una serata commemorativa. Gli ricordai che il CAI di Conegliano avrebbe festeggiato nello stesso anno il suo 70°.

Perché non fare qualcosa assieme?

Rudatis è stato un propugnatore dell'ubicazione del Rif. Vazzoler al Col Negro di Pelsa e quando è stato realizzato, lo ha sempre frequentato e lo ha eletto a testimonianza delle sue imprese, arricchendo il libro del Rifugio con i suoi impareggiabili disegni delle Cime e delle imprese da Lui realizzate. Giorgio propose una lapide al Rif Vazzoler e l'idea fu poi accettata dal Consiglio del CAI Conegliano. Prese così corpo un programma che Giorgio portò avanti col nostro aiuto.

Il 15 luglio 1995 a Cencenighe piove ma la sala del Nof Filò è piena e il Coro Agordo la riscalda con le sue belle canzoni. Riccardo Cassin è arrivato con sua moglie Irma; è calmo, tranquillo come quando si preparava al Badile, alle Jorasses o al Mac Kinley; se anche fosse emozionato, sa ben nascondere i suoi sentimenti quando Eugenio Bien parla di lui, della sua origine friulana, del suo trasferimento a Lecco dove diventa subito una figura di primo piano nel



da sinistra:  
Mariano de Toni, Alvisè Prati, Riccardo Cassin,  
Manrico dall'Agnola, Ceci Polazzon, Armando da Roit.



mondo alpinistico che nasce attorno alle Grigne e al Resegone. Poi Riccardo proietta le sue diapositive e i suoi film e li commenta con disinvoltura e con una eccezionale memoria di tempo, luoghi e soprattutto ricordi lucidi. Quando si esce non piove più, il cielo è terso, le stelle sembrano dei diamanti. Si sale a piedi nella notte al Rif. Vazzoler con l'aria asciutta e fresca. Domenica 16, centinaia di persone si danno convegno al Rifugio Vazzoler. Dopo giorni e giorni di pioggia, sembra che il cielo voglia festeggiare con noi Cassin e Rudatis e anche la nostra Sezione che 67 anni fa qui ha eretto la sua prima casa per gli Alpinisti. Don Raffaello De Rocco celebra la Messa a ricordo di tutti gli alpinisti morti e ci invita a guardarci intorno: ci troviamo nella più bella cattedrale che Iddio abbia preparato per noi. Il coro Agordo accompagna la Messa con grande maestria e non ci possiamo sottrarre alla commozione. Il Presidente della Sezione di Conegliano Ugo Baldan fa gli onori di casa; ringrazia tutti gli intervenuti e ricorda che oggi si festeggia anche il 70° della nostra Sezione, sorta nel 1923 come Sottosezione di Treviso e nel 1925 come Sezione autonoma. Ricorda che nel 1928 è sorto il Rifugio Vazzoler su area regalata generosamente dalla Famiglia Favretti che tutt'ora collabora con spirito amiche-

vole alla conduzione di questi luoghi. Quindi la parola a Da Roit "Il Tama" che qui è di casa sia come gestore per tanti anni del Rif. Vazzoler sia perché qui attorno ha svolto la sua attività di guida, di capo del Soccorso Alpino e qui lo circondano le sue più belle scalate. Armando parla di Cassin e Ratti della loro impresa, che 60 anni fa fece molto scalpore. I Ragni di Lecco allora ogni anno sceglievano una località alpina per la loro settimana di roccia. Dove bivaccavano, lasciavano il segno. Il libro delle ascensioni del Rif. Vazzoler nel 1935 è pieno di firme prestigiose e di salite memorabili. Cassin ricorda la sua salita ed è come al solito lucido e preciso; sembra di vivere con lui quei momenti eroici, ma soprattutto non si può non ammirare l'uomo che è stato e che è tutt'ora. A Lui la Sezione di Conegliano dona una riproduzione in rilievo del Rif. Vazzoler che Riccardo riceve con commozione. Poi è il momento di parlare di Rudatis e di presentare la pubblicazione di Giorgio Fontanive su di Lui. Giorgio ne rievoca la vita, le escursioni e gli scritti e la pubblicazione ne è una preziosa raccolta. Nel suo successivo intervento Roberto De Martin parla di Cassin e Rudatis e del posto grandissimo che essi hanno nella storia dell'Alpinismo Dolomitico assieme a Tissi, Comici, Carlesso, Videsot, Vinatzer, Castiglioni,



De Toni, Pollazon, Andrich e tanti altri. Di Cassin sottolinea il suo ruolo di "Esportatore" della tecnica dolomitica nelle Alpi Occidentali. Egli ricorda come Cassin sia stato sempre un grande "prudente" anche nelle difficoltà estreme da Lui superate. Di Rudatis sottolinea la grande "umanità" dei suoi disegni di montagna tanto che Egli vide in essi un'anima e un corpo, con vene e arterie. Il Sindaco di Alleghe Pezzé chiude la manifestazione ricordando Rudatis suo concittadino ma soprattutto cittadino delle Dolomiti e del Mondo e scopre la lapide che è murata all'ingresso del Rifugio accanto a quelle di Mario Vazzoler, Corrado Spellanzon, Momi Dal Vera, Nino Zamengo.

La lapide dice:

*Domenico Rudatis 1898/1994  
Figura di grande ingegno  
Alpinista scrittore  
Cantore del Civetta  
Nume tutelare di questo Rifugio  
16 luglio 1995*

La giornata termina con un pranzo offerto dalla Sezione di Conegliano, ma non possiamo chiudere senza ricordare che in prima fila, attenti e commossi c'erano due giganti del Civetta, due amici e compagni di cordata di Rudatis, due persone che non si possono dimenticare, Ceci Pollazon e Mariano De Toni. Anche a loro grazie di essere venuti, malgrado l'età, ad onorare il loro amico e la nostra cerimonia.



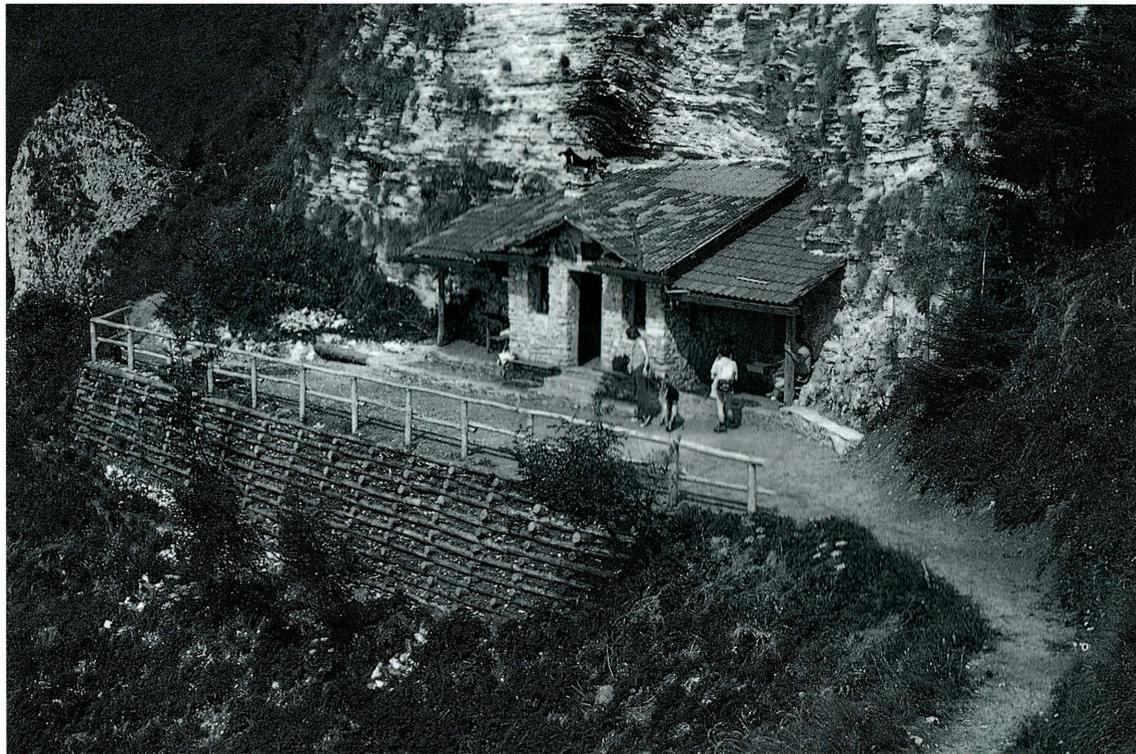
Sempre in occasione dei festeggiamenti per il 70° della Sezione è stato allestito un, a dir poco gigantesco, cartellone con una magnifica foto del Civetta fornita gentilmente da Giorgio Fontanive. Il cartellone, rimasto esposto per oltre 20 giorni, nel periodo della Mostra fotografica, ha ricordato a tutta la cittadinanza la presenza attiva del CAI nella nostra città.

## Mostra fotografica

Tra le celebrazioni previste per festeggiare il 70° anniversario della nostra sezione, era inclusa anche una mostra fotografica dedicata appunto ai primi 70 anni del CAI di Conegliano. La mostra, svoltasi dal 16 al 25 giugno 1995, comprendeva una sezione storica con foto in bianco e nero ed una attuale con foto a colori. Con una impronta del genere si è dato molto spazio, in entrambe le sezioni, alle foto di gruppo o comunque di persone che svolgevano un'attività "alpina", senza tralasciare però anche l'aspetto artistico. Di notevole interesse le foto storiche alcune delle quali risalivano agli anni '20. Si sono potuti rivedere cari amici che non ci sono più e cari amici che ci sono ancora ma nella veste "ai miei tempi!". Il materiale fotografico era molto interessante tanto che alcune foto, per mancanza di spazio, sono state utilizzate nel formato originale per allestire un grande poster.

Lo stesso vale per la sezione attuale con foto a colori anche se i personaggi in questione appartenevano più alle categorie pre "anta" o appena al di là. Anche in questo caso è stato allestito un poster con foto di momenti divertenti ed un pò particolari e con un piccolo omaggio ad Ettore Calissoni immortalato in occasione dell'inaugurazione del Bivacco Carnielli e della riapertura del Rifugio Torrani. Nel complesso un bel colpo d'occhio per i numerosi visitatori affluiti alla mostra nonostante il periodo un pò insolito.

Un grazie sentito a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della mostra, a partire dagli espositori fino ad arrivare a colui che ha attaccato un semplice chiodino.



## I Lof: Bivacco a tre stelle

di Francesco La Grassa

Credo che molti conoscano il Bivacco dei Loff, il "Nido d'Aquila" costruito dagli amici alpinisti di Cison di Valmarino sulle Prealpi Trevigiane tra il Passo di S. Boldo e il Passo di Praderadego. È molto frequentato specialmente nelle stagioni intermedie, e in primavera i prati attorno si ammantano di una fioritura eccezionale. Ma anche d'inverno, nelle giornate soleggiate non è raro vedere fiorire la genziana e il falsobosso.

Il piazzale davanti al Rifugio aveva dato sempre qualche problema di stabilità, tanto da rischiare di compromettere il Bivacco. Così il gruppo benemerito degli "Amici dei Lof" con a capo Mario e Dino, si è dato da fare questa estate per eliminare l'inconveniente. Il materiale è stato fornito dalla Comunità Montana e portato in loco dall'elicottero dell'Elidolomiti, il lavoro è stato eseguito dal Servizio Forestale Regionale e

dagli amici del Lof. Il muro di sostegno è stato costruito con pali di castagno e la piazzola antistante è stata consolidata e battuta. Anche il pavimento interno del Bivacco è stato rifatto e reso scopabile e le cisternette di riserva d'acqua nel lato est sono state coperte.

La Comunità Montana ha anche provveduto a segnare il sentiero che, passando per i Lof, va da Forcella Foran fino alla Località Campo dove arriva la strada a S. Boldo. Gli innumerevoli appassionati e innamorati del Bivacco ringraziano tutti coloro che hanno lavorato e faticato per questa bella realizzazione.

## Per essere veramente insieme

di Antonio De Piccoli  
(Reggente della Sottosezione di San Polo di Piave)

Cari consoci, voglio portare a conoscenza di tutti Voi quanto ho già avuto modo di evidenziare in Consiglio Direttivo lo scorso ottobre. Si tratta della situazione di palese discriminazione in cui vengono a trovarsi i Soci iscritti presso la Sottosezione di San Polo di Piave. Costoro fanno parte a tutti gli effetti della Sezione di Conegliano (è scritto anche sulla loro tessera), partecipano con entusiasmo ed impegno alle attività della stessa Sezione (corsi, gite, serate culturali ecc.), ma non hanno alcuna voce in capitolo per quanto riguarda le decisioni fondamentali per la vita sezionale.

Infatti coloro che sono iscritti a San Polo, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Sezionale vigente, "... non hanno diritto di voto nelle Assemblee Sezionali". Lo Statuto e Regolamento Generale del CAI, all'art. 15, comma IV°, prevede che i rapporti con le sottosezioni vengano determinati dai regolamenti sezionali, lasciando di fatto piena libertà a ciascuna Sezione di regolarsi come meglio crede. Non conosco i motivi che hanno indotto, all'epoca, i redattori del Regolamento della Sezione di Conegliano, ad escludere dal voto in Assemblea i Soci delle Sottosezioni. Quel che è certo, è che tale disposizione non ha ragione di esistere, in quanto viene a creare una categoria di soci di serie B aventi gli stessi doveri ma meno diritti degli altri. La domanda è chiara: ritenete forse giusto che questa situazione rientri nei principi che ispirano il nostro sodalizio? Sono certo che per ciascuno di Voi la risposta non potrà che essere negativa ed è per questo che Vi rivolgo un invito, affinché nel corso della prossima Assemblea Generale, deliberiate di apportare al Regolamento Sezionale le modifiche necessarie per rimediare a questa disparità.

Per esprimere la mia opinione ho scelto proprio questa rivista, che nel titolo riflette lo spirito che deve animarci, ossia voler guardare la nostra splendida montagna veramente "insieme".

## Nuova via sulla Torre Exner (m. 2494)

Il giorno 31 luglio 1994 Mirella Scola e Mario Vazzoler, accompagnati dalla guida alpina Bruno De Donà, hanno aperto una via con difficoltà fino al 5° sulla Torre Exner nel gruppo di Sella. Hanno dedicato questa ascensione a Camillo Vazzoler.

# Montagna Insieme

## AVVENTURE

Prosegue la pubblicazione di ampi stralci dei racconti di Corrado Spellanzone scritti a testimonianza delle sue vacanze sulle Dolomiti.

### Le pallide Dolomiti

di Corrado Spellanzone

Mercoledì 11

*Domani si parte. Abbandoniamo le polverose strade di pianura, per i sassosi sentieri di montagna; la casa piena del comfort moderno, per gli scomodi alberghi; le scarpe leggere per gli scarponi ferrati; il pranzo caldo per la scatola di sardine. Ma saremo a mille, a duemila, a tremila metri. È una bella soddisfazione.*

Giovedì 12

*Siamo in cinque: Enzo Buffolo, l'uomo figurino; parla calmissimo, si meraviglia poco, brontola con gentilezza; berretto giallo. Giuseppe Nenzi, il buon Bepi, alpinista fotografo attaccabottoni; berretto azzurro e bianco. Gino Collodel, non ancora classificato, è il più giovane della compagnia; berretto bleu. Domenico Moro, sempre leggermente indeciso, vorrebbe e non vorrebbe, farebbe e non farebbe; berretto grigio. Infine io, capo spedizione per grazia dei compagni e dell'età, altezza metri 1.85; berretto verde. Alle 5.30 siamo alla stazione, equipaggiati con sacco, mantella, bastone ferrato e, eccettuato Moro, buona volontà. Si parte; il treno mantiene magnificamente i suoi 15 km. orari, attende pazientemente ad ogni stazione i viaggiatori in ritardo, e cerca di perdere il più tempo possibile. Giungiamo a Longarone, e per trovar posto dobbiamo dar l'assalto alla corriera. I nostri berretti sono ammiratissimi: se continua così, fra un mese saranno l'ultra chic delle signore alla*



Rifugio Coldai... quand'era tale

Alleghe, verso Cima Pape

*moda. E finalmente siamo davvero in montagna. Lo Spiz Gallina coi suoi 1545 metri a pan di zucchero, ci domina dall'altra parte del Piave. Verso le dodici arriviamo a Forno di Zoldo. Il panorama è magnifico; non si vede assolutamente nulla. A cento metri sopra di noi le nubi fittissime velano le cime dei monti. Non piove ancora ma speriamo bene. Il bosco di abeti ci offre ricovero mentre consumiamo il nostro primo pasto all'aperto. È un pasto pantagruelico di salame, pollo, uova sode, sardine, marmellata, frutta; degno insomma del nostro appetito. Si comincia a camminare. Sotto di noi il Maé si scapriccia, si allarga ai bacini, precipita in cascate, rotola, spumeggia, si contorce, rimbalza, urta, flagella, ronza, canta, assorda a volta a volta, secondo il continuo variare del suo letto. Deve essere un letto scomodo! In vista di Pecol, dove abbiamo stabilito di far tappa, una casera ci salva dalla pioggia e dalla grandine che ci ha colti quasi all'improvviso. L'effluvio di un porcile vicino ci solletica le narici. Siamo a Pecol e vi troviamo un tal De Nardi di S. Fior, che gentilmente ci accompagna all'albergo e ancor più gentilmente ci offre una bottiglia. Naturalmente l'accettiamo. Verso sera il cielo si è improvvisamente rischiarato, ed il Pelmo, roseo nel tramonto, ci è apparso grandioso sullo sfondo limpidissimo del cielo.*



Venerdì 13 (Giorno di scalogna)

*Alle 5 siamo in piedi ed usciamo nella mattinata limpida e freschissima. Il Civetta è tutto rosa e Nenzi che vuol farne la fotografia ci fa star fermi dieci buoni minuti all'aria gelida, tanto che il naso di Enzo comincia ad assumere un bel color violetto. Prendiamo la via verso Forcella d'Alleghe per una bella mulattiera larga e comoda, che ci porta su, su, attraverso boschi e prati. Giungiamo alla Forcella; Nenzi ed io vorremmo salire al rifugio Coldai, Enzo e Gino preferirebbero scendere subito ad Alleghe; Moro, come il solito, è indeciso. Finalmente noi persuadiamo i Krumiri e in neanche un'ora di discreto sentiero siamo al rifugio. In mezz'ora raggiungiamo il passo e il magnifico laghetto del Coldai, assurdo specchio d'acqua limpidissimo, immobile quassù dove il liquido elemento si muove, scorre, precipita, senza un istante di tregua. Ed ecco, quasi d'improvviso, ci si apre davanti un magnifico canalone in fondo al quale vediamo Alleghe col suo lago color azzurro torbido che di quassù ci sembra piccolo ed insignificante come una pozzetta d'acqua fatta per gioco. Sono le dieci; il sentiero che seguivamo con facilità si sprofonda d'un tratto in un canalone e resta coperto da un alto strato di neve ghiacciata sulla quale è impossibile camminare. Siamo così costretti a costeggiare la parete quasi a picco. Moro resta indietro chiamando Nenzi in aiuto; Gino ci rimette la pelle, la pelle delle scarpe naturalmente che egli*

*sfascia con un'eleganza meravigliosa. Ci rimette anche un pò di pelle delle mani. Io, che faccio servizio di staffetta e di esploratore, cerco invano il sentiero. Il crollo continuo di sassi ci rende impossibile la discesa in gruppo, così che siamo costretti a perdere molto tempo. Ad un certo punto Moro resta indietro e ci annuncia che non vuol più continuare. Ha davanti a se tre metri di parete da discendere, e, per paura o per vertigine, non si decide. Con le buone e un pò con le cattive finalmente lo tiriamo in basso. Così dopo un'ora di manovre siamo finalmente fuori e precipitiamo giù per i ghiaioni. Ma il sentiero è perduto; noi da bravi ragazzi andiamo avanti, naso al vento e "preterito" a terra. Manco a farlo apposta andiamo a finire in un bosco di abeti, circondato da ogni parte da dirupi e muraglioni a picco. Giriamo inutilmente per quasi un'ora senza riuscire a discendere di dieci metri. Ci sediamo sconsolati presso una sorgente. Sono l'una e venti minuti.*

- Arriveremo ad Alleghe alle quattro! - Brontola gentilmente Enzo.

- Alle due e mezza saremo là! - protesto io.

- Scommettiamo? -

- La birra per tutti! -

*In quel momento io trovo il sentiero. Siamo presto in piedi; anche Moro cammina, interessato a vedere come andrà a finire la scommessa. Rotoliamo giù per la vallata e in quaranta minuti, alle due precise, entriamo in Alleghe.*

Naturalmente Enzo paga. Riposiamo un paio d'ore e ci torniamo a riempire il ventre che per la marcia e le emozioni della mattina, reclama ad alta voce la sua parte. Alle quattro e trenta prendiamo la via di Caprile; dovremmo far tappa a Malga Ciapela, ma risentendo un pò di stanchezza, stabiliamo di fermarci a unanimità di voti.

#### Sabato 14

Alle quattro e trenta ci svegliano. La volontà di proseguire è buona, ma le gambe indolenzite protestano. Prendiamo pian piano la via di Malga Ciapela, seguiti da Moro che trascina le scarpe. Passiamo per Rocca Pietore e Sottoguda che dormono ancora, ed entriamo finalmente nei meravigliosi Serrai. Sono due enormi pareti a picco, di un'orrida bellezza, alte un centinaio di metri, lungo le quali precipitano infinite cascatelle che spruzzano intorno un finissimo pulviscolo d'acqua. Solo a tratti il sole entra da qualche spaccatura, male illuminando la strettissima gola. In fondo il Pettorina impetuoso si incrocia continuamente con la strada, che lo scavalca con quindici caratteristici ponti. D'improvviso ci appare il primo contrafforte della Marmolada, e in pochi minuti siamo a Malga Ciapela, caratteristico agglomeramento di casere, dove facciamo colazione. E qui il Moro, l'uomo indeciso, prende finalmente una decisione e dichiara che non vuol più proseguire. Mal di capo o stanchezza? Mancanza di fiato o di buona volontà? O tutto ciò insieme? Non indaghiamo le cause. Ai posteri, come diceva la buon'anima di Manzoni, l'ardua sentenza! Ma probabilmente i posteri se ne fregano. Fiancheggiando prati in pendio cosparsi di caratteristici "tabià" di legno, dove i montanari ricoverano il fieno. Giungiamo ai 2092 metri del Passo della Fedaia. Si scorgono ancora molti resti di guerra, trincee, camminamenti, reticolati. Ritroviamo anche la neve con grande soddisfazione di Enzo, che ci cammina sopra un quarto d'ora. Sopra di noi, vasto ed immacolato, il magnifico ghiacciaio della Marmolada. Ci si apre davanti al largo Piano di Fedaia, tutto a zone di erbe e di ghiaioni (Nenzi li chiama "ghebani") solcato da una fitta rete di profondi ruscelli, che scendono dal vicino ghiacciaio. Anche quassù c'è un bel laghetto limpido e quieto, ma innumerevoli aggrovigliamenti di filo spinoso che traspiano sul suo fondo, ci fanno pensare di quali lotte questo sereno specchio d'acqua fu testimone. Una coppia ben riconoscibile di tedeschi, (lui con i ginocchi nudi e un cappellino pic-

colo piccolo, lei coi calzoni e i capelli alla garçon-ne, tutti e due con gli occhiali e con degli enormi sacchi sulle spalle) ci rivolgono alcune parole incomprensibili. Faccio cenno che non capisco.

- "Italiani?!..." - chiede l'uomo con pronuncia stentata, quasi meravigliandosi di trovare degli Italiani turisti.

Discendiamo lungo la valle dell'Avisio, ricca di boschi, per una mulattiera ombreggiata. Anche qui resti di guerra e parecchie lapidi in tedesco, che ricordano lavori compiuti da questo o quel reggimento. Siamo sotto il Vernel e già ci appare il Sasso di Rocca. Entriamo in Penia; il paese è tipicamente tedesco e ben ci accorgiamo di aver varcato l'antico confine. Gli uomini portano un caratteristico grembiule turchino e parlano un dialetto misto di veneto e di tedesco. Giungiamo ad Alba, dove decidiamo di pernottare, poichè ci fu detto che difficilmente troveremmo posto a Canazei. Ci danno due buone camere all'Albergo Alpino. L'Albergo è completamente vuoto, cioè, pardon, ci siamo noi quattro, che ceniamo in veranda a base di pastasciutta e di birra. Ci offrono birra da signori e birra da poveri. Noi, date le nostre possibilità finanziarie, prendiamo naturalmente quella da signori, che è nera, ottima, confezionata nelle caratteristiche bottiglie tedesche. Qui tutto è in legno, dai tavoli naturalmente, al soffitto a cassette, alle sedie con disegni a fuoco. I letti hanno per coperte dei grandi piumini. Cala la sera, nel cielo si profilano i monti del Gruppo del Sella, e il paese si addormenta mentre noi abbiamo voglia di fare altrettanto. Le due camere sono comunicanti e noi ci mettiamo a letto discorrendo da una all'altra. Enzo sempre impeccabile indossa il pigiama che ha avuto la costanza di portarsi dietro; e mentre Gino gli rompe le scatole, e Nenzi rinchiuso dentro un armadio al buio ricarica gli chassis fotografici, un'unica domanda ci assale col suo interrogativo angoscioso: "E Moro, dove sarà?". Ma ci dormiamo sopra.

#### Domenica 15

Questa mattina facciamo i poltroni; ripartiamo soltanto alle 6.15; nel bosco prendiamo un sentiero che sale rapidamente zigzando. Veramente lui sta fermo e saliamo noi. Man mano che ci si innalza ci si apre davanti, cioè dietro, la Val di Fassa, dominata dal Catinaccio e dal Sasso Lungo; sotto di noi nella conca verde solcata dall'Avisio, Canazei che si risveglia. Alle 8.30 siamo in cima al Passo del Pordoi, sulla strada.



Lasciamo dietro di noi il passo, e tagliamo giù a precipizio per i prati fino ad Arabba. Fragole e lamponi abbandonano, e sono i benvenuti lungo i sette chilometri di strada polverosa che dividono Arabba da Pieve di Livinallongo. Incontriamo molte donne dei caratteristici costumi: vestito nero, cappello piccolo di feltro con due nastri neri dietro che cadono fin sulle spalle, ampio grembiule di seta a colori vivacissimi. Ma sono tutte brutte, o, per lo meno, non corrispondono certo al nostro ideale.

Siamo finalmente a Pieve, un paesetto simpatico, che sembra tenersi sù, a metà della costa, per un prodigio di equilibrio. Ci sono cinque o sei alberghi, e noi, per non avventurarci a casaccio e correre il rischio di farci pelare, chiediamo consiglio ad un carabiniere che incontriamo, che ci manda all'Albergo Posta. In tutti questi paesi, c'è sempre infallibilmente un Hotel Posta e un Albergo Alpino. Ci danno due camere all'ennesimo piano, le cui finestre guardano sulla valle, che si sprofonda sotto tanto rapidamente da darci l'impressione di essere a picco sul Cordevole che scorre giù in fondo. Al piano inferiore, su di un terrazzino, una tedesca sta prendendo il sole distesa su di una sedia a sdraio. Avrà circa

vent'anni, ma gli occhiali che porta le invecchiano parecchio il viso. Però ci mostra un paio di gambine irreprensibili. Irreprensibili non siamo certo noi, tanto che dobbiamo richiamarci reciprocamente all'ordine. D'un tratto una nuvola di passaggio lascia cadere alcuni goccioloni. La tedeschina per mettersi al riparo, si alza bruscamente e ci fa vedere le gambe un pò più del necessario. Oh! Non molto! Fino alle anche soltanto. Per fortuna aveva le mutande!

#### Lunedì 16

Mi sveglio con un magnifico raffreddore; conseguenza dei piumini troppo piccoli. Anche oggi siamo un pò in ritardo, infatti sono già le 6.30 quando ci mettiamo in cammino. La strada che costeggia il famoso Col di Lana ci porta fino ad Andraz; qui abbandoniamo la via del Falzarego e prendiamo un sentiero segnato che va verso il Nuvolau. Dopo due ore di marcia siamo fuori dal bosco; camminiamo ora attraverso a prati e in poco tempo entriamo nel regno del sasso e della roccia nuda. L'acqua manca completamente, e la vegetazione è data da stelle alpine e da poca erba arsa e stentata. Sopra di noi l'Averau ci domina con le sue pareti a picco. I resti di guerra sono numerosissimi, reticolati, schegge di bomba, ridotte semidistrutte, posti avanzati, osservatori, collocati nelle più strane e ardite posizioni, dove sembrerebbe impossibile che l'uomo potesse costruirsi un rifugio. Alle 10.30 precise siamo al passo del Nuvolau presso il rifugio rovinato e disarredato. Naturalmente facciamo colazione, poi per una mulattiera di guerra raggiungiamo la vetta del Nuvolau. Il panorama è magnifico. Ad ovest, vicinissimo, l'Averau, enorme dente cariato uscente dalle gengive dei suoi ghiaioni; la Marmolada poderosa, col suo candido lucidissimo ghiacciaio; il Col di Lana, squarciato dalla mina degli umani pigmei, che lascia uscire dalla ferita le sue viscere di terra nera e brulla; il Civetta, straordinaria spina dorsale di un fantastico mostro preistorico addormentato; il Pelmo, possente nella sua quadrata nudità; l'Antelao sempre fumante, quasi meraviglioso vulcano creatore di nubi; e la Croda da Lago, e il Becco di Mezzodi, e il Sorapiss magnifico, e la formidabile muraglia di rocce dal Cristallo alla croda di Fiammes; e le tre Tofane, piramidi gigantesche lanciate a perforare la volta del cielo; e le Cinque Torri, avanzi colossali di un antichissimo, dirupato castello di sogni. Anche quassù c'è un rifugio rovinato, all'ombra delle cui mura

diroccate pranzano una ventina di persone, arrivate fin qui da Cortina, che ci appare come una macchia bianca, giù in fondo alla valle lontana. Scendiamo al rifugio Cinque Torri, e alle cinque siamo a Cortina. È quasi impossibile trovar camere e non riesco a pescare un qualsiasi carabiniere, da trasformare in agenzia di informazioni. Scorgo la faccia simpatica di un lavoratore della scopa e mi rivolgo a lui! Eureka! Quel bravo agitatore di polvere e di microbi, fa al caso nostro. Troviamo una camera con due letti e due divani e ce ne impadroniamo. Usciamo a fare due passi. Noto subito che Cortina è un luogo d'alta montagna; signore in grande toilette, uomini in costume da tennis, automobili lussuose, camerieri impeccabili, labbra tinte e scollature meravigliose. Di tanto in tanto qualcuno con gli scarponi ferrati; ma è un tedesco di sicuro.

Dopo cinque giorni troviamo finalmente un giornale; ci eravamo quasi scordati che ne esistesse. La sera in camera facciamo baccano per quaranta. Sembra di essere in collegio; Bepi e Gino sui divani, (per forza! Sono i più piccoli!) protestano contro di noi che ci siamo installati principescamente nei letti. Scambio di frasi vivaci, Nenzi vorrebbe fare a pugni, ma a poco a poco, per la stanchezza, cadiamo "come corpo morto cade!". Una citazione di tanto in tanto fa bene! Del resto se non eravamo, coi debiti scongiurati, morti, poco ci mancava!...

**Martedì 17**

Ci svegliamo alle otto! Come si sta bene a letto, a stiracchiare le membra un pò stanche e a riposare i piedi indolenziti. Del resto il morale è alto, e alle 9 seduti davanti ad un abbondante caffè e latte, è più alto ancora. Vorremmo andare oggi fino al Rifugio Cantore sulle Tofane, ma il tempo che ci è sempre stato fedele quasi come una sposa in viaggio di nozze, si è così rabbuiato, da sembrare oggi una moglie dopo sei mesi di matrimonio. Decidiamo così di ritornare a casa e spediamo un telegramma. Chissà che non vengano alla stazione a prenderci con la banda cittadina, e ci accolga il Sindaco con la sciarpa tricolore e il gonfalone municipale. Alle 1.45 si parte. Il minuscolo trenino, mal sicuro sulle sue strettissime rotaie, si avvia traballando. Piove! Come sono comodi questi vagoni; vi si fa il bagno in modo delizioso! Tutti aprono l'ombrello e noi rievochiamo nostalgicamente l'aria pura e il bel sole delle vette alpine. Dopo Calalzo scorgiamo lungo il Piave enormi quantità di tronchi, che l'acqua

trasporta gratis. Pensate! Gratis! E noi abbiamo speso 180 lire in quattro, accontentandoci di viaggiare in terza classe. Perché non esiste la quarta! È vero che restiamo in treno 8 ore! Alle 9.30 siamo finalmente a Conegliano. Non c'è la banda, ma poco ci manca. Ci sono le nostre famiglie, gli amici, i conoscenti, gli amici dei conoscenti, i curiosi e gli impiegati ferroviari. Siamo accolti come trionfatori antichi e accompagnati a casa da un mucchio di gente, mentre noi cominciamo a narrare le avventure del nostro viaggio. Moro, che è arrivato a casa ancora sabato sera ci ascolta e deglutisce saliva. Il resto è storia di tutti i giorni!

*Carlo Spallanzani*

## Ama il tuo sci come te stesso

Lo sci-escursionismo nella religione

Oggi lo sci-escursionismo conta qualche migliaio di devoti in tutto il mondo, la cui appassionata opera di proselitismo li ha portati a fondare delle missioni ovunque (ricorderemo tutti la tragica fine di quei frati telemarkisti sterminati dai guerrieri Hutu perché tentavano di innevare artificialmente i loro villaggi). Questo culto tuttavia ha dovuto faticare molto nel corso dei millenni per affermarsi fino ad avere una sua dignità storica. Le primissime tracce si ritrovano nelle pitture parietali paleolitiche delle grotte di Spinea (VE) nei pressi della Trattoria "Da Gigetto". In mezzo ad affascinanti scene di caccia alla gazzella, spicca una figura rivestita di pelli con ai piedi calzature lunghissime, rappresentata mentre si butta da un pendio ripidissimo. La figura è circondata da figure più piccole intente, secondo alcuni, a tirare sassi allo sciatore, secondo altri a tirare noccioline. La prima persecuzione della storia.

Bisogna arrivare nell'antico Egitto prima di trovare nuove tracce dello sci. Gli egizi adoravano la dea Fet'thona (= dai lunghi piedi) che veniva rappresentata come un folpo dotato di zampe lunghissime e un berretto di lana come copricapo. I suoi sacerdoti la celebravano gettandosi dalla punta delle piramidi calzando lunghissimi pattini a rotelle (antesignani dello *ski-roll*). Gli antichi romani adoravano invece la Dea Nivea, anticamente la dea dello slalom gigante, in seguito, con il rammollimento dei costumi alla fine dell'Impero, dea delle scottature da spiaggia. Anche nel Vangelo si trova un passo che si riferisce inequivocabilmente alla religione dello sci:

### Camillo' 15,21

1 Un giorno Gesù radunò i suoi discepoli e disse loro: "Andate e procuratevi due lunghe e strette tavole da legarvi ai piedi". E quelli fecero come aveva detto il Maestro.

2 Quando tornarono Gesù disse loro: "Andate (non nello stesso posto di prima, che ormai vi conoscono) e procuratevi due lunghi bastoni. Fate questo in memoria di me". E quelli andarono.

3 Quando furono di ritorno il Maestro disse loro "Ora con le tavole e i bastoni scenderete dalla collina facendo una cosa che si chiama Christiania".



4 Ma Giuda Iscariota gli disse "Maestro, qui siamo in pieno deserto, non in un Presepe (senza contare che siamo in piena estate). Come possiamo fare ciò che ci hai ordinato?"

5 E Gesù gli rispose "O giovine senza fede, tu farai senz'altro una brutta fine!"

Dal MedioEvo fino al '600 gli sciatori subirono ferocissime persecuzioni. Nel 500 d.c., infatti, il Concilio di Passo Rolle decretò l'eresia dello sci-escursionismo.

Attualmente si assiste a tutto un fiorire di sette dai nomi esoterici: dagli "Escursionisti del settimo giorno" ai "Testimoni di Paolo", dagli "Adoratori della Renna Sacra" ai "Devoti della Frattura allo Stinco".

Note: (1) San Camillo Zanchi, autore della Bibbia dello Sci di Fondo Escursionismo.

(2) San Paolo Roman, Contro Vescovo di Conegliano, canonizzato nel 1995 dopo un tragico infortunio dovuto a una partita di calcio "scapoliammogliati". Convinto che sempre e ovunque lo sciatore pio deve usare gli sci, gli fu fatale una parata a telemark.



## "Le bee domeneghe del dopo guera"

Riportiamo alcuni brani dal libro "Bisnoni, noni, pari e nevodi de Coneian" scritto da Gina Freschi, simpatica ed esuberante socia partecipe degli anni d'oro dell'alpinismo goliardico. Pochi si riconosceranno in queste rime ma tutti capiranno lo spirito che animava la sezione.

... continua

Finida l'escursion  
se avea sass  
fin nee scarsee  
nei scarpon  
dentro par i maion...  
Zo nel torente  
'na resentada ae man  
e 'n altra ai pié  
'na rinfrescada al viso  
e dentro in camion.  
Spesso Ostion el sighea:  
«Tose cavé le strasse».  
e aeora i golfett  
e 'e giachetine  
i passea dae spae  
aea sintura.  
De Nardi, el dottor,  
paron del «Calsificio»  
l'ha fat un passo falso  
e un rodoeon  
e l'ha pers el so sac  
zo pal buron...  
l'é restà a torso nudo  
suea neve  
e mi l'ho riparà  
col me maion.  
Olindo Battistussi  
fedeissimo  
esperto elettricista industrial  
(valido alpino  
coronà de gloria  
e ciamà «medaieta»  
par riconoscimento  
co medaia d'ariento  
de 'ver salvà  
el so Capitano in Russia)  
l'é 'nda zo pal buron  
fin che l'ha trovà el sac  
del so paron.

Barel el gera nominà  
el «falchet»  
el rivea sempre primo  
suea veta  
come in corsa  
a cronometro.  
Pena vist el Rifugio  
no te fea ora  
gnanca a tirar el fià  
che te vedea incoeadì  
su in parete  
come do boi de lettera  
Nino De Marchi  
e Renato Baldan  
che i fea scaeata;  
nialtri se i vardea  
sensa tirar el fià...  
parea che se i voesse  
iutar coi oci.  
La Pina la 'vea el cuor  
che 'ndea de troto  
e 'l sangue tut giassà in sbardagoe.  
Agregadi aea session  
era i Opitergini  
pochi ma boni;  
s-ceti, spontanei  
in semplicità  
i fea el gran varietà.  
Quant da rider!  
Tant da lagrimar...  
Cussì sparia la piovà  
e 'l temporal  
le nuvoe partia  
splendea el bel sol.  
Zamengo pò el disea:  
«L'ultimo ad arivar  
fu gamba storta».  
L'ingenier Guido Bidoi

stea rivando pian pian...  
Coea so scarpa ortopedica  
el se fea  
tute le caminade...  
El savea tutt de tutt  
el te spieghea i segreti  
dee nostre montegne.  
El gera pien  
de carte topografiche  
de binocoi  
machine fotografiche  
ma la montagna lu  
l'avea scritta nel cuor.  
El se portea nel zaino  
tutt quel che ghe ocorea  
anca l'ombrea...  
L'avea un folio de plastica  
taiada come un poncio  
par tegner, ben covert,  
el sac dee meraveie.  
El gera lu'  
l'ansian dea compagnia  
col dentista Pessotti  
e la siora Giordano.  
E 'sto ingenier  
l'avea fat i so calcoi  
par beber vin  
sensa che el fesse mal:  
un giosset  
e po' un goto  
e pò un quarto  
e dopo mezo litro...  
rivà al litro  
el 'ndea a pian...  
pò 'altro mezo litro  
par des-ciorse  
e un quarto per finirla  
pian pianin



e dopo ancora un'ombra  
e pò el magnea.  
E suea toea te vedea  
i quarti, i mezi, el litro  
messi ben al so posto  
come cane de un organo...



El verzea el so portavivande  
scuminsiando  
co le patate fritte.  
(Le gera numerade  
e preparade  
da la serva parona  
che co tanto sestin  
la preparea  
el perfeto panierin  
par el so paronsin).  
Mi lo feo intosseggar  
parché come 'na pita  
co la man 'ndeo a becar:  
«Ma che bone ingenier  
'ste patatine!»  
Lu me vardea pa' in su  
come un coeombo  
come par dir:  
«Par mi  
no ghe n'é pi?»  
E pò qualche cantada:  
«Strasse, ossi, fero vecio  
la mecanica l'è 'na passion».

E cussì, se assea  
la casera e 'l tabià  
continuando la marcia  
a passo lento.  
Tanti era i fioi co so papà  
e so mama  
alpini in erba.  
Par scuminsiar  
Ugo co l'orfanel Silvano  
e l'Egle, me nevoda...  
poreti, ghe ha tocà  
la stessa sorte:  
la mama morta  
e nialtri dò se gera  
i so genitori putativi.  
Pò i do fioi de Tiraca  
(Piovesana)  
e le gemee de Tulio  
deto Ostion  
la cea de Travaini  
quea dei Zamengo...  
Ve ricordeu  
de Gino Capeoto?...

co so muier  
 Francesca Parpinei  
 co tuti so fradei?  
 El savea far  
 tute le imitassion  
 vere interpretassion  
 come adess  
 aea teevision  
 (a quei temp  
 chi pensea che 'a rivasse...)  
 Gino, da gran ator  
 e bon imitator  
 el fea le so bocate;  
 in mezo ai spetatori  
 senza voerlo  
 qualchedun ghe 'ndea drio  
 l'era dopio spetacoeo!  
 Anca la Milly  
 e i fradei Zanaia  
 i era pieni de farse  
 trovate a no finir!  
 Ghe n'era un altro  
 proprio special  
 coi guanti bianchi  
 e co n'anguria in man  
 riparada dae bande  
 coi zenoci  
 parché tanti  
 i la magnea coi oci.  
 Manlio  
 l'era el re dei dispeti.  
 L'amiga Laura a un  
 la ghe vea mess de nome:  
 «Spasimo  
 daea siera verdoina»  
 era el Capato!  
 Coea baretina bianca  
 ben incalcada in testa  
 el ne fasea pensar:  
 «almanco par dormir  
 al se 'a cavarà!»  
 De raro se trovea el Rifugio  
 al completo  
 par via dee manovre;  
 Alpini al campo.  
 Se gera senza posto par dormir...



le toe del refetorio  
 umide  
 diventea dormitorio...  
 Quea volta no se 'vea  
 sachi a peo  
 (manco ancora de piuma)  
 no gera tuti sti comfort  
 moderni.  
 I scarpon  
 avea i brocon  
 qualchedun  
 avea i anfibio  
 coea sioea de goma grossa  
 marca tre stee  
 i mei sempre bei  
 fatti da me papà.  
 Scarpe de tea  
 al posto dee pedue...  
 Apena spuntà el sol  
 se cuminsiea la marcia...  
 'na lavadina  
 aea prima sorgente  
 la ne fasea coraio  
 col so canto legero  
 saltando da un sass  
 a un altro pì bass  
 la ne fasea cantar.  
 Briaa  
 la stea  
 Aurora  
 che la ne compagnea  
 sui sentieri tiradi  
 duri  
 o sui piani co l'erba;  
 sparia la luna e pian  
 rivea la prima luce  
 come un miracol  
 pò el sol el montea su  
 come un gran baeon  
 rosso de fogo...  
 Tuti in contemplassion...  
 Se pol desmentegar  
 'ste meraveie?

'Na baeta de suchero  
 o un fil de erba in boca  
 par dopiar la saiva...  
 E pò camina...  
 Co se rivea lasù  
 aea bandierina  
 in sima  
 el ciel el ne vestia.  
 Soto 'na croda granda  
 o soto dee crodete  
 messe una sora a l'altra  
 gera 'na scatoea in fero  
 co dentro un libro  
 o 'na butilia  
 par meter le strissete  
 co su scrit tuti i nomi;  
 cussi restea fermade  
 nea storia  
 le bee ore dea gioventù.  
 E dopo se vardea  
 tute e montagne;  
 quei pì veci  
 i disea tanti nomi  
 ma po' pian pian  
 tuti tasea  
 e contemplea.  
 Davanti ae meraveie  
 basta vardar e taser  
 a parlar pensa el vent  
 che se el se mete  
 el urla.  
 Oh! bea gioventù  
 bee montagne  
 co le cascate e i fiori  
 co le tempestee 'l vent  
 co sol, cantade amissi  
 co tante bee ridade  
 mi ve ho sempre nel cuor.



## Accantonamento a Malga Duran

Prima positiva esperienza di accantonamento sociale del Gruppo  
 Alpinismo nella settimana dal 20 al 27 agosto.  
 Grazie a quanti hanno collaborato ed a Fernanda, la nostra  
 insuperabile cuoca.



## Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

Convocata il giorno 31 marzo 1995 nei locali della Sede Sociale in Via Rossini 2/b, a Conegliano.

### VERBALE

Alle ore 21 e 30 circa di venerdì 31 marzo 1995, in seconda convocazione e alla presenza di 84 soci, il Presidente della Sezione Tomaso Pizzorni porge ai presenti un cordiale saluto e dichiara aperti i lavori dell'Assemblea per l'esame e la discussione del seguente

#### ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre Scrutatori.
- 2) Proclamazione soci venticinquennali e cinquantennali.
- 3) Approvazione verbale dell'Assemblea del 29/03/94 (vedere "Montagna Insieme" N. 19 pag. 41).
- 4) Relazione attività 1994 e previsioni 1995 (vedere l'allegato numero di "Montagna Insieme" pag. 10).
- 5) Approvazione Bilanci: Consuntivo 1994 e Relazione accompagnatoria; Preventivo 1995.
- 6) Quote sociali 1996.
- 7) Varie ed eventuali.
- 8) Elezioni per le cariche sociali 1995/1997 di 13 consiglieri, 3 revisori dei conti e di due delegati per il 1995.

**Punto 1)** Vengono proposti e successivamente votati all'unanimità: Presidente dell'Assemblea Arrigo Zanardo; Segretario Ugo Baldan; Scrutatori Giorgio Scarpis, Renato Checchinato e Marino Dal Bò.

**Punto 2)** Vengono proclamati i SOCI CINQUANTENNALI: Renato Barel, Silvano Borsoi, Livio Gibin, Emilia Giordano, Renato Molena e Giorgio Nenzi - SOCI VENTICINQUENNALI: Gianni Campo Dall'orto, Mario Gava, Luciana Poveglian, Olderigi Rivaben, Alberto Scarpis. Ai festeggiati presenti viene consegnato, fra gli applausi dei convenuti, lo speciale distintivo commemorativo.

**Punto 3)** È approvato all'unanimità.

**Punto 4)** Con il consenso dei presenti, viene data per letta la relazione pubblicata a pagina 10 di "Montagna Insieme" (allegato 1) e di seguito, per un breve commento sull'elaborato e per discutere sull'argomento specifico intervengono: La Grassa in merito alle travagliate vicende della passata stagione, per le pratiche necessarie al funzionamento e alla gestione dei nostri rifugi sul Civetta; Alberto Oliana annuncia l'inserimento nel programma 1995 di un accantonamento per soci alpinisti, da organizzare nella seconda metà di agosto in una località dell'agordino. A proposito di attività della Commissione Alpinismo, Diego Della Giustina lamenta notevoli difficoltà nell'organizzazione dei "corsi di introduzione all'Alpinismo" a causa della insufficiente disponibilità di istruttori o aiuto istruttori, nonché la scarsa propensione

degli allievi alla fine dei corsi, a collaborare e rendersi utili alla partecipazione delle attività sociali. Su questo argomento intervengono: Francesco La Grassa per ribadire che il fenomeno è chiaramente motivato dalla tipologia della materia in questione che, per sua natura, tende a orientare i soggetti istruiti, verso una attività individualistica e quindi riservata. Non a caso, il fenomeno si riscontra nella maggior parte delle sezioni del CAI e per avere in futuro validi elementi di rincalzo, occorre solo sperare in qualche fortunata occasione. Sempre sull'argomento, interviene Massimo Motta che ritiene utile evidenziare alcune esperienze personali e Paolo Breda che, prendendo spunto da situazioni già collaudate, suggerisce di accelerare il processo di aggregazione con le vicine sezioni CAI di Vittorio Veneto e Pieve di Soligo per dar vita ad un corso intersezionale, viste anche le esperienze positive realizzate per lo Sci/Alpinismo e lo Sci di Fondo Escursionistico con le sopracitate sezioni del CAI.

Lo stesso Paolo Breda prosegue commentando i positivi risultati dell'attività scialpinistica, praticata attraverso i programmi stagionali della sezione e da altre iniziative estemporanee promosse nell'ambito del gruppo di attivisti della Commissione. Per l'escursionismo, Giuseppe Perini, lamentando una scarsa partecipazione di soci alle gite programmate (salvo per alcuni casi eccezionali), ritiene opportuno dare vitalità a questo particolare settore operativo con nuove iniziative, chiede pertanto la collaborazione di tutti i soci, compresi

quelli che generalmente si occupano di altri settori di attività. Germano Oliana ricorda la gita del 29-30 aprile/1° maggio al Parco Nazionale nell'Appennino Tosco/Emiliano, ed illustra ai presenti alcuni dettagli del programma. Ornella Coden espone il programma di iniziative per la celebrazione del 70° anniversario della nostra Sezione CAI, mentre Germano Oliana riferisce sulla attività stagionale del Gruppo SCI CAI. Intervengono infine: Graziano Zanusso per informare l'Assemblea relativamente ai dati della gestione soci e della segreteria; Antonio De Piccoli relaziona sull'attività stagionale del Gruppo SCI CAI.

Intervengono infine: Graziano Zanusso per informare l'Assemblea relativamente ai dati della gestione soci e della segreteria; Antonio De Piccoli relaziona sull'attività della Sottosezione S. Polo informando dell'apertura di una nuova Sede Sociale; Duilio Farina annuncia la programmazione del 1° Corso di Avvicinamento alla Montagna riservato ai ragazzi delle scuole Elementari e Medie. Lo svolgimento del Corso avverrà nel periodo 14 maggio/25 giugno di quest'anno. Conclude Tomaso Pizzorni soffermandosi prima sull'attività svolta nell'ambito della Commissione Alpinismo Giovanile e ricordando poi che l'Assemblea in corso, chiude il mandato triennale amministrativo, porge a tutti i soci collaboratori un caloroso ringraziamento per il prezioso aiuto prestato durante il mandato, ed in particolare a quei soci che pur non ricoprendo incarichi ufficiali, hanno contribuito disinteressatamente al buon andamento della attività sezionale.

Non ci sono altri interventi sull'argomento all'o.d.G. e la relazione, sottoposta a votazione, viene approvata all'unanimità.

**Punto 5)** Nel presentare il bilancio consuntivo 1994 (allegato 2), Baldan evidenzia il rispetto delle previsioni nella maggior parte dei comparti, fatta eccezione per le voci rifugi della Sezione, che presentano generalmente occasioni di notevoli variabilità, per ripetuti interventi di manutenzione straordinaria e relative operazioni di finanziamento. Si è verificato infatti il totale annullamento della passività di cassa a fine esercizio, grazie alla riscossione di contributi a suo tempo richiesti per i sopracitati interventi. Procede quindi alla lettura del bilancio

previsionale 1995 (allegato 3), specificando la ripartizione dei saldi nei vari capitoli contabili, che, nell'insieme, determinano la chiusura di esercizio con l'azzeramento della situazione cassa/depositi. Letta successivamente la relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio 1994 (allegato 4) e messe in discussione le relazioni di cui sopra, non ci sono interventi e l'Assemblea approva con voto unanime.

**Punto 6)** Viene proposto di delegare il Consiglio Direttivo sezionale alla definizione delle quote associative 1966, in funzione alla delibera dell'Assemblea dei Delegati di prossima convocazione e con criterio di valutazione orientato sui valori

minimi applicabili. Non vengono sollevate obiezioni e la proposta viene accettata.

**Punto 7)** Non ci sono interventi.

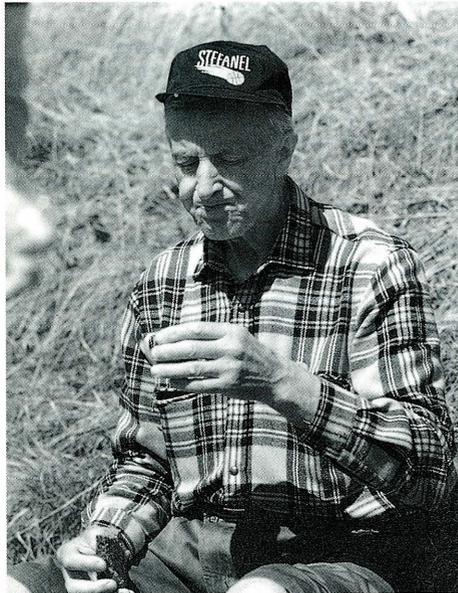
**Punto 8)** Vengono avviate le operazioni di voto e successivamente scrutinate le schede, con la concludente stesura del documento formale riepilogativo (allegato 5). Alle ore 13,15 di sabato 1 aprile, il Presidente Arrigo Zanardo dichiara la chiusura dei lavori assembleari porgendo ai presenti rimasti, un caloroso saluto di comitato.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA  
(Arrigo Zanardo)

IL SEGRETARIO  
(Ugo Baldan)

mmmh bon, bon  
fin che l'vien  
de riva in so

sorprese



La piazza del Diavolo...

... quel Diavolo di Piazza.



Attente che arriva il Gatto.



## CLUB ALPINO ITALIANO

### SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

#### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

#### RECAPITI

Sede Sociale:  
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

Azienda di Promozione Turistica:  
tesseramento e iscrizioni alle gite sociali  
Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

#### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311  
Conto Corrente Bancario n. 2800 - Banca del Friuli - Credito Romagnolo, Filiale di Conegliano

#### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

#### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio MARIA VITTORIA TORRANI (m. 2984)  
tel. 0437/789150  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Antonio De Piccoli - Tel. 0422/745308  
Rifugio MARIO VAZZOLER (m. 1714)  
tel. 0437/660008  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Alberto Oliana - Tel. 60652  
Bivacco GIANMARIO CARNIELLI (m. 2010)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

#### ATTIVITÀ E INCARICHI

##### SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1995/1997:

**Presidente:** Ugo Baldan - tel. 23810

**Vicepresidente:** Ivan Michelet - tel. 788381

**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 35888

**Consiglieri:** Paolo Breda, Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Germano Oliana, Claudio Peccolo, Tomaso Pizzorni, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.

**Revisori dei conti:** Gianfranco Re, Olgierigi Rivaben, Giulio Schenardi.

**Delegati Sezionali:** nomine valide per l'anno 1995: Ugo Baldan, Antonio De Piccoli, Francesco La Grassa.

##### GRUPPO SCI CAI:

**Presidente** in carica nel triennio 1995/1997:  
Germano Oliana - tel. 60652

##### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

**Reggente** in carica nel triennio 1993/1995:  
Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

#### ORGANI TECNICI SEZIONALI

##### ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini ..... tel. 23314

##### ALPINISMO

Resp.: Lorenzo Donadi ..... tel. 0422/743904

##### ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni ..... tel. 61789

##### SCI ALPINISMO

Resp.: Ivan Michelet ..... tel. 788381

##### SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman ..... tel. 411074

##### ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden ..... tel. 61740

##### TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

##### PUBBLICAZIONI

Resp.: Claudio Peccolo ..... tel. 21341

##### GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

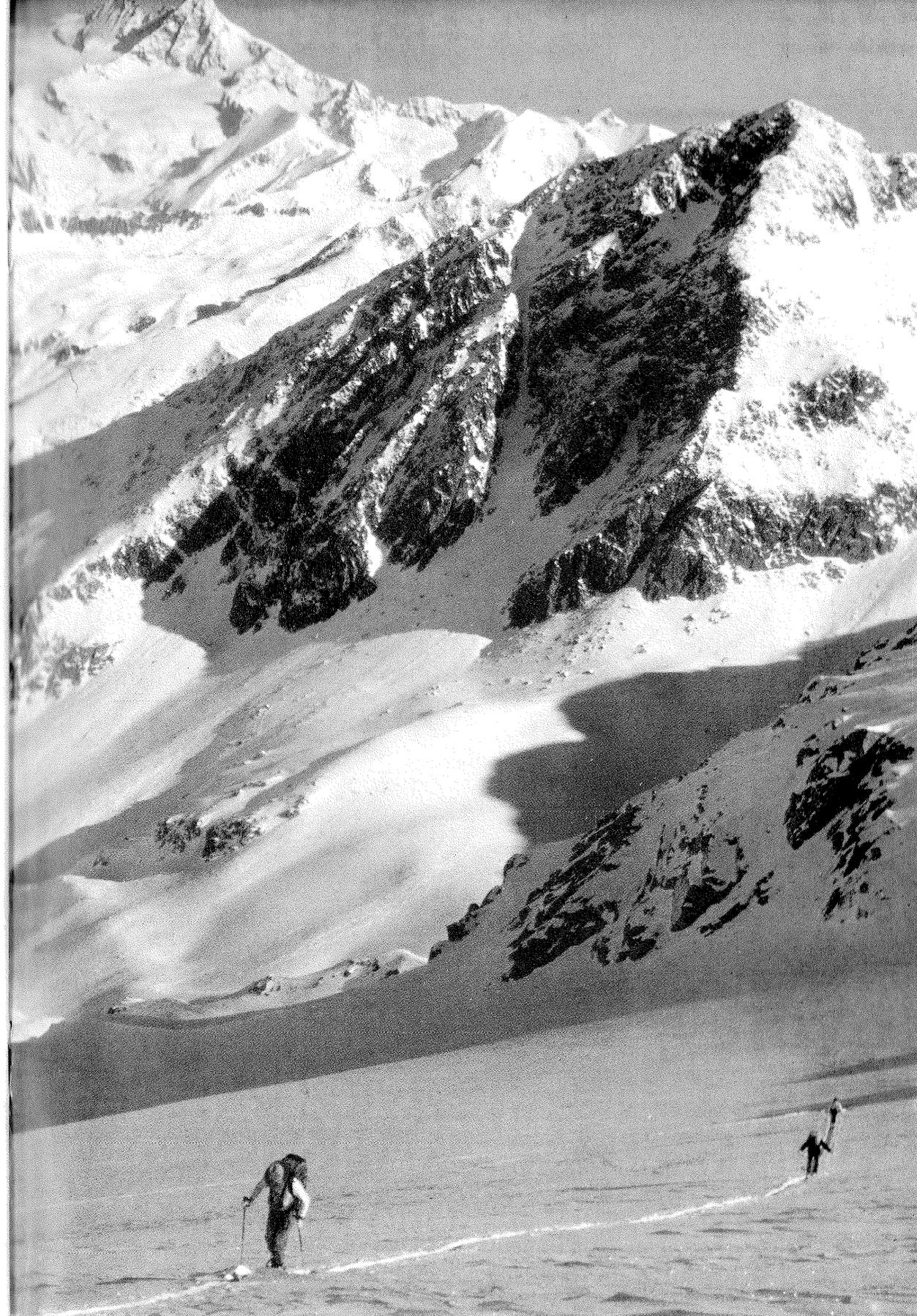
*Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semestrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.*

### **INSERZIONISTI**

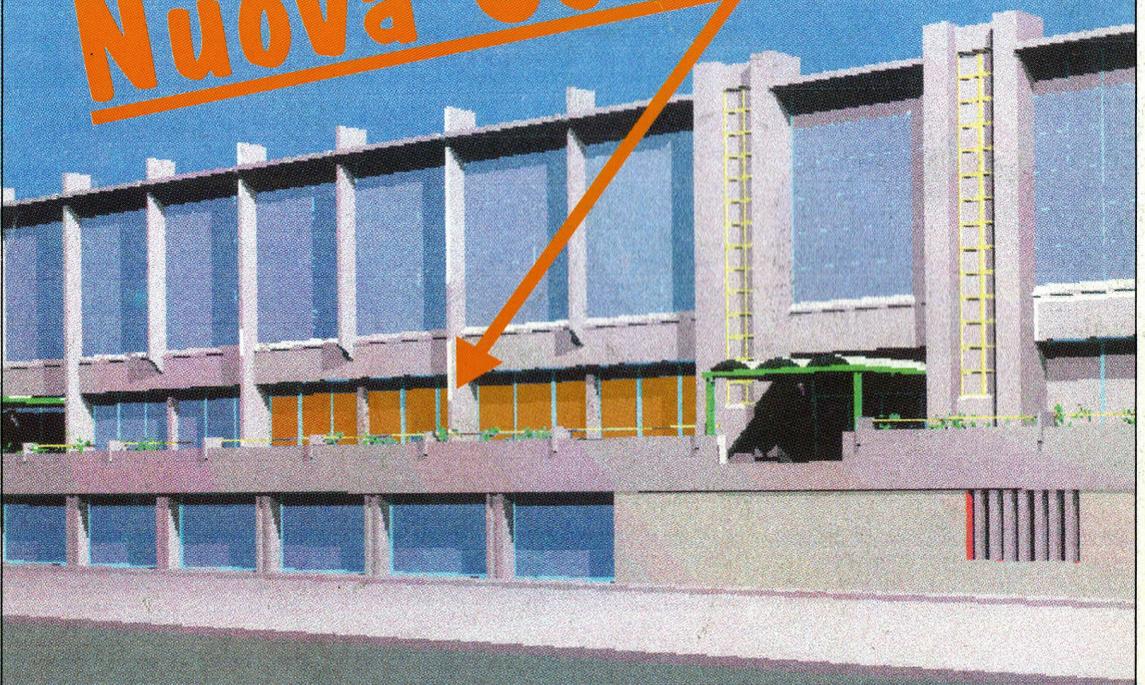
**APPLE PUB  
BANCA PIVA  
BRINOBET  
DAL VERA  
DE MARCHI  
GIBIN  
IMPA  
RIGHETTO  
SCARPIS  
VETTORELLO**

*Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.*

*Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).*



**Nuova Sede**



**De Marchi  
Audiovideo**

**insip**

**TIM**



**expert**

**CENTRO COMMERCIALE "GIANO"**

VIA VITAL 96/A CONEGLIANO TEL. 411211